



**TRIBUNALE DI MILANO**  
**VII SEZIONE PENALE**

\*\*\*\*\*

**RITO COLLEGALE**  
**AULA 7° SEZIONE PENALE - MI0011**

<b>DOTT. MARCO TREMOLADA</b>	<b>Presidente</b>
<b>DOTT. MAURO GALLINA</b>	<b>Giudice a Latere</b>
<b>DOTT. ALBERTO CARBONI</b>	<b>Giudice a Latere</b>
<b>DOTT. FABIO DE PASQUALE</b>	<b>Pubblico Ministero</b>
<b>DOTT. SERGIO SPADARO</b>	<b>Pubblico Ministero</b>
<b>DOTT. DECARO GIOVANNI</b>	<b>Cancelliere</b>
<b>SIG. ANGELO ZUCARO</b>	<b>Ausiliario tecnico</b>

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA  
FONOREGISTRAZIONE E SUCCESSIVA TRASCRIZIONE**

**VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 42**

**PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 54772/13 R.G.N.R.**

**PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1351/18 R.G.**

**A CARICO DI: SCARONI PAOLO + 14**

**UDIENZA DEL 30/10/2019**

**TICKET DI PROCEDIMENTO: P2019203499561**

**Esito: RINVIO AL 06/11/2019**

**INDICE ANALITICO PROGRESSIVO**

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE PIOTTI STEFANO.....	3
Esame della Difesa, Avv. Schiaffino.....	3
Controesame del Pubblico Ministero.....	14
Controesame della Difesa, Avv. Staniscia.....	37
Controesame della Difesa, Avv. Diodà.....	38

**TRIBUNALE DI MILANO**

**VII SEZIONE PENALE**

**RITO COLLEGIALE**

**Procedimento penale n. 1351/18 R.G. - 54772/13 R.G.N.R.**

**Udienza del 30/10/2019**

DOTT. MARCO TREMOLADA

Presidente

DOTT. MAURO GALLINA

Giudice a latere

DOTT. ALBERTO CARBONI

Giudice a latere

DOTT. FABIO DE PASQUALE

Pubblico Ministero

DOTT. SERGIO SPADARO

Pubblico Ministero

DOTT. DECARO GIOVANNI

Cancelliere

SIG. ANGELO ZUCARO

Ausiliario tecnico

**PROCEDIMENTO A CARICO DI – SCARONI PAOLO + 14 –**

*La fonoregistrazione del presente procedimento ha inizio alle ore 9.32.*

**DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE PIOTTI STEFANO**

Viene introdotto il Testimone; questi viene avvertito dei suoi obblighi e rende la dichiarazione ex articolo 497 C.P.P.: “Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”. Il Teste viene generalizzato in aula (nato ad Ascoli Piceno il 26.12.1960).

***Esame della Difesa, Avv. Schiaffino***

DIFESA, AVV. SCHIAFFINO - Posso chiedere la cortesia di rimanere seduto?

PRESIDENTE - Sì, certamente.

DIFESA, AVV. SCHIAFFINO - Dottor Piotti, come introduzione, se vuole delineare e fare un excursus della sua attività in materia, da quanto si trova in questo paese e di cosa si occupa? In sintesi per dare un po'...

TESTIMONE PIOTTI - Io dal 1983 ho vissuto in vari Paesi all'estero, e in Nigeria specificamente dalla fine del 1998, diciamo inizi 1999. Sono cittadino italiano e dal giugno 2017 anche cittadino nigeriano, avendo ottemperato agli impegni... ai requisiti di legge per poter acquisire la cittadinanza. Possiamo dividere la mia esperienza in Nigeria in tre periodi principali, un periodo di circa dieci anni quasi, in cui ho lavorato con il gruppo della Abb, una società che faceva impianti, impiantistica, nel settore *oil and gas*, la società Soimi Nigeria Limited. Poi un altro periodo che va dal giugno del 1998 fino più o meno a fine luglio del 2017, in cui ho lavorato per l'Alcon Nigeria Limited, e diciamo con cariche diverse, *general manager* e (inc.) *technical director*, e poi amministratore delegato. Poi dal luglio 2017 fino più o meno a marzo del 2018 ho mantenuto un incarico nella Alcon di direttore non esecutivo, e poi sostanzialmente mi sono dedicato praticamente ad altre cose, consulenze. Attualmente ho registrato una mia piccola società che fa praticamente tre cose: da un lato è un ponte di trasferimento... è una società nuova comunque, siamo appena nati, quindi è piccolina. Un ponte di trasferimento tecnologico fra ditte italiane e ditte nigeriane, nel senso che cerchiamo di trovare per ditte italiane di nostro interesse sostanzialmente dei partner locali che le possano aiutare a sviluppare *business*, sviluppare progetti... acquisizione. Da un altro lato facciamo consulenze tecnico commerciali nel settore *oil and gas*, e abbiamo una grossa parte di responsabilità sociale. Diciamo cerchiamo di creare piccole aziende sostenibili che diano lavoro ai nigeriani.

DIFESA, AVV. SCHIAFFINO - Perfetto, grazie. Venendo invece ai suoi rapporti con il Dottor Falcioni, se vuole delineare quando sono iniziati, come si sono poi sviluppati e se avete condiviso...

TESTIMONE PIOTTI - Certo, io risiedo a Port Harcourt, praticamente quando andai in Nigeria dopo i primi sei mesi che avevo trascorso a Lagos, fui trasferito a Port Harcourt perché è l'area operativa dell'*oil and gas*, l'area dove si svolgevano i progetti che sono di particolare difficoltà, non tanto per questioni tecniche, soprattutto per questioni di carattere sociale, i rapporti con le comunità, eccetera, ci sono molte tensioni nell'area. È chiaro che di ditte di un livello medio o un pochino più grande, come la nostra, ci conoscevano un pochino tutti, perché sostanzialmente tra l'altro Port Harcourt, fino al periodo che... fino al 2005, era un posto più vivibile di quanto non sia stato negli anni successivi, dal punto di vista della sicurezza. Perché poi il MEND e tutte quelle cose che avrete sicuramente sentito sono cominciate in maniera marcata nel 2006. Quindi era normale che ci si trovasse in varissime funzioni. A volte, non so, quando la Shell invitava a Tender e quindi c'erano gli incontri preliminari di chiarimenti tecnici commerciali per Tender, e così via. A volte erano funzioni sociali, quindi

sostanzialmente... poi il signor Falcioni, sicuramente, che è stato residente lì per tanti anni, era una persona molto molto conosciuta. Nel 2003 fui invitato a entrare a far parte di una piccola società che l'Alcon gestiva, che si chiama ES Energy Services (fonetico). Praticamente questa società faceva servizi nel settore dell'*oil and gas*. Per farla molto semplice faceva praticamente controlli non distruttivi, per esempio raggi ai tubi per vedere se le saldature fossero state fatte in maniera adeguata. Faceva sostanzialmente manutenzione valvole. Tutta una serie di servizi per le multinazionali dell'*oil and gas*, e lavorava soprattutto per la Mobil. E questo è stato per il periodo soprattutto che è partito verso ottobre del 2003. Poi è successo che il signor Bianchi, che era uno dei partner storici principali dell'Alcon, per gravissimi motivi di salute, insomma si sentiva meno predisposto a poter mantenere l'impegno operativo-tecnico-gestionale di mantenere una società come l'Alcon, e praticamente mi chiese se avevo voglia di sostituirlo. E questo fu più o meno a dicembre del 2007.

DIFESA, AVV. SCHIAFFINO - Questo scusi nell'Alcon, giusto?

TESTIMONE PIOTTI - Dell'Alcon, questo qui... sì. E dove il signor Bianchi era l'*executive technical director*, diciamo il direttore tecnico esecutivo operativo. Quindi io lasciai un periodo di ripensamento al signor Bianchi per altri tre mesi, perché è una decisione importante, eccetera, eccetera. Poi quando mi disse che era sicuramente interessato anche a questo cambio, perché non se la sentiva più, siamo poi nel giugno del 2008, entrai a far parte dell'Alcon. Nell'Alcon ho svolto prima attività di *general manager*, per il periodo fino ad aprile del 2011, adesso sono tanti anni comunque, sì, penso così. Poi dal primo maggio del 2011 diventai *executive technical director*, quindi di fatto sostituendo il signor Bianchi nelle sue funzioni, e poi dal primo dicembre 2012 diventai amministratore delegato. Spero di non aver sbagliato nulla. Quindi entrai anche con un percorso di carriera che era sostanzialmente in qualche maniera delimitato, e questo... la voglia di entrare in Alcon derivava da vari motivi. Da un punto di vista, perché effettivamente era un'esperienza importante, una realtà importante in Nigeria, in una società molto seria, molto ben gestita, molto apprezzata dai clienti con cui lavorava. E anche un ambiente, diciamo la verità, anche un po' italiano, per cui sostanzialmente mi sentivo anche...

DIFESA, AVV. SCHIAFFINO - Di cosa si occupava l'Alcon?

TESTIMONE PIOTTI - La società faceva impianti di medie dimensioni nel settore *oil and gas* e infrastrutture. Gli impianti comprendevano per lo più, chiaramente ogni impianto è diverso, ogni gara è diversa, però gli impianti praticamente prevedevano tre attività principali: ingegneria, approvvigionamenti e costruzione. E quindi la società... poi c'era il progetto che era magari più di ingegneria e approvvigionamenti, l'altro più

approvvigionamenti e costruzioni. Comunque sostanzialmente questa era la tipologia tipica di un impianto che copriva l'Alcon in Nigeria. È una società, ripeto, molto ben rispettata.

DIFESA, AVV. SCHIAFFINO - Ho capito. Dopo l'esperienza in Alcon ha avuto occasione di continuare il suo rapporto professionale con Falcioni? E se sì, in quali altre compagini?

TESTIMONE PIOTTI - No, nel momento in cui poi l'Alcon fu venduta, 2014/2015, sostanzialmente io rimasi due anni come amministratore delegato per aiutare la nuova proprietà a gestire questa realtà, che in effetti era una realtà che andava gestita. E poi rimasi quasi un anno come direttore non esecutivo, diciamo. Proprio per mantenere un minimo di continuità gestionale e così via. Tutti i rapporti professionali col signor Falcioni poi si chiusero nel 2015, quando anche la mia piccola partecipazione in quella società di servizi ES, fu praticamente passata a lui, perché è una società troppo piccola perché fossimo in troppi a doverla gestire, e così via, insomma. Quindi sostanzialmente si è interrotto tutto nel 2015.

DIFESA, AVV. SCHIAFFINO - La sua partecipazione nella società Elencraft (fonetico) invece in cosa è consistita e chi erano i soci?

TESTIMONE PIOTTI - Allora, l'autorità...

DIFESA, AVV. SCHIAFFINO - Scusi, completo la domanda. Lei ha modo di fare un discorso più completo e probabilmente più fluido. Abbiamo visto dalle carte che dopo la Elencraft viene costituita la Petrol Service, se lei è in grado di spiegare anche tecnicamente questo passaggio.

TESTIMONE PIOTTI - Okay. Diciamo che i lavori in Nigeria possono essere divisi in tre periodi principali: un periodo fino al 2010, che era, se non sbaglio, aprile 2010, in cui il *modus operandi* delle aziende che operavano nel settore *oil and gas* era abbastanza deregolamentato, nel senso che c'era anche una certa libertà... una grossa libertà di eseguire attività fuori, nel senso che non si (inc.) in Nigeria, perché c'era sostanzialmente... non c'erano grosse restrizioni a portare personale locale e perché era difficile, quasi impossibile, operare con conti in dollari per società locali, solo gli *operator*, le *international company* li avevano, perché sostanzialmente si poteva con il cosiddetto *technical partner*. E così facevano tutti. Questo era il *modus operandi* tipico. E questo *technical partner* non era un *technical partner* interno, era una terza parte che doveva operare innanzitutto con licenze del dipartimento delle risorse petrolifere, una società quindi di fatto riconosciuta, non formalizzata ma riconosciuta come un ente tecnico straniero dalla DPR locale, e poi sostanzialmente è una società che pagava le tasse. Paga le tasse, che si pagavano in due maniera: c'era una trattenuta alla fonte da parte dei clienti che pagavano direttamente questa società, quindi erano società reali,

riconosciute e così via, del 5 per cento, e poi a fine anno si faceva una valutazione finale che normalmente corrispondeva a un altro un per cento ulteriore che si pagava. La Elencraft, che era stata registrata penso a fine del 1999, è diventata operativa nel 2001, sostanzialmente era il *technical partner* ufficiale della Alcon con un contratto ufficiale. E gestiva sostanzialmente da fuori soprattutto la parte di ingegneria e approvvigionamenti per favorire progetti. Approvvigionamenti, con tanto di lavoro di coordinamento, con la iarda (fonetico), dove si faceva il cosiddetto *groupage*, si dava priorità in materiali da spedire, eccetera, eccetera. Aprile 2010, è chiaro che i sentori erano iniziati anche prima, tutto cambia perché viene approvato questo *Nigerian Content Development Act*. All'inizio onestamente crea molta confusione perché si tratta di cambiare... un cambio che prevedeva, chiaramente con un periodo di transizione, una rivoluzione sostanziale e formale operativa del *modus operandi* in Nigeria. Nel senso che... insomma, la Nigeria è un Paese che, oggi si stima, perché poi... cioè, a 200 milioni di persone, molti giovani e molti disoccupati, per cui la preoccupazione giusta del Governo era quello di creare opportunità di crescita professionale e di impiego lavorativo per questo... per la loro forza lavoro che era enorme, considerando anche che la Nigeria per tanti anni ha vissuto sul petrolio, sta cercando di diversificare la propria economica. Adesso è così, però non è che mi vendesse, non so, penso 2 milioni di barili al giorno, quindi sostanzialmente non è che avesse introiti tali da poter sopportare un carico sociale di tanta gente che non lavorava. Quindi si pensò di cominciare... e poi penso che l'allargheranno pian piano a vari altri settori, soprattutto nel settore dell'*oil and gas* questo *Nigerian Content*. Cosa succede? Prima di tutto non è più possibile avere un *technical partner*, tutte le società operanti in Nigeria...

PRESIDENTE - Non è più possibile avere?

TESTIMONE PIOTTI - Il *technical partner*, questa figura ufficiale di *technical partner*, che, diciamo, nel caso dell'Alcon era l'Elencraft. Nel caso delle multinazionali era Leddofis (fonetico), mentre le costruzioni... mentre le costruzioni le faceva la società locali, e così. Quindi (inc.) sostanzialmente è questo. Grossa regolamentazione anche dei permessi delle quote di lavoro per espatriati; localizzazione di tutte le attività che potevano sostanzialmente essere fatte; registrazione formale e sostanziale di tutti quelli che dovevano essere gli operatori nel settore *oil and gas*. Quindi cambiano di fatto... poi, insomma, è una legge. Cambiano di fatto tutte le regole del gioco. All'inizio chiaramente c'era confusione e panico. La prima cosa, noi da ignoranti, (inc.) *act*, quindi chiedemmo al nostro interno, una consulenza legale, "*act*" cosa significa? A forza di legge, è una... era una legge sostanzialmente, alla quale chiaramente seguì un periodo di adeguamento e un periodo sostanzialmente di transizione. Questa legge era

così forte che a fronte di gare in cui la nostra società rispetto a un *competitor*, se il *competitor* avesse avuto un *Nigerian Content*, un contenuto nigeriano dichiarato superiore al nostro, entro certi limiti, che adesso non so ricordare, avrebbe avuto anche un vantaggio commerciale competitivo. E poi c'è tutto questo grosso volume di resoconti che bisognava presentare a fine mese per dimostrare che si era aderito a due cose, a due parametri: uno, sostanzialmente il requisito minimo di *Nigerian Content* per qualsiasi attività registrato nel *Nigerian Content* stesso. Faccio un esempio, per ingegneria, non so, 90 per cento delle ore dovevano essere sviluppate in Nigeria da nigeriani. Ricordiamo *Nigerian Content* è il valore aggiunto dei nigeriani, del lavoro nigeriano, non valore aggiunto dell'espatriato che va in Nigeria. Quindi il 90 per cento. Se però noi avessimo dichiarato 95 per cento, sostanzialmente avremmo dovuto raggiungere il 95 per cento. Quindi cambiano completamente le regole del gioco. Il *technical partner* evidentemente doveva sparire, perché aveva creato equivoci, confusioni nella mente del cliente, eccetera, eccetera. Per cui si prese la decisione di, ottemperati tutti gli impegni che ancora la società aveva in code di progetti, eccetera, di chiudere la società Elencraft. Non eravamo pronti operativamente ad affrontare tutta la localizzazione della gestione dei progetti in Nigeria, per cui si decide di fondare una società, che non sarebbe stata registrata neanche al DPR (inc.), che sarebbe stato quasi una *bang office* (fonetico), diciamo, che...

INTERVENTO - Una che?

TESTIMONE PIOTTI - Che sostanzialmente si sarebbe occupata di tre cose: uno, tutti gli approvvigionamenti per i progetti. Quando parliamo di approvvigionamenti di progetti ci riferiamo al materiale che va incorporato nel progetto stesso...

INTERVENTO - Stiamo perdendo qualcosa.

TESTIMONE PIOTTI - Magari ricomincio da qualche minuto fa.

PRESIDENTE - No, se può tradurre lei direttamente dei termini in inglese magari ci agevola.

TESTIMONE PIOTTI - Dicevo quindi sparita questa funzione del partner tecnico, noi non eravamo pronti alla localizzazione in Nigeria sostanzialmente di tutta quella che era stata la nostra attività operativa estera. Dall'altro lato dovevamo ottemperare alla legge, perché abbiamo sempre operato secondo legge. Per cui si pensò di creare una società che facesse, in questo periodo di transizione, da ufficio acquisto, chiamiamolo così, diventando di fatto come un fornitore della società Alcon. E questo fu deciso già da... la legge fu operativa ad aprile, un tempo di adeguamento, di capire un po' le cose, si decise già da luglio...

DIFESA, AVV. SCHIAFFINO - Del 2010? Aprile 2010.

TESTIMONE PIOTTI - Aprile 2010, si decise già a luglio, subito dopo che questa legge fu



approvata, e (inc.) di registrare questa società. Che poi con gli iter, con questo, con quell'altro, eccetera, eccetera, ci mise un po' di tempo.

DIFESA, AVV. SCHIAFFINO - Come si chiamava, scusi?

TESTIMONE PIOTTI - Petrol Services.

DIFESA, AVV. SCHIAFFINO - Perfetto.

TESTIMONE PIOTTI - E quindi sostanzialmente si decise di registrare questa società che doveva fare da ufficio acquisti, doveva anche aiutarci nella gestione del personale espatriato. All'epoca la Nigeria era anche un posto in cui se uno mandava una richiesta di offerta dalla Nigeria, ancora in Europa veniva guardato un pochino così, perché il Paese a volte aveva fama di produrre delle richieste che non fossero genuine esattamente, quindi con un ufficio acquisti ancora localizzato in Europa siamo riusciti... saremmo riusciti a gestire questo periodo di transizione, che poi non fu lunghissimo, perché ci fu tutta una fase consecutiva e crescente di portare tutte le attività in Nigeria.

DIFESA, AVV. SCHIAFFINO - E la Elencraft cessa quindi di esistere in ragione...

TESTIMONE PIOTTI - L'Elencraft cessa di esistere nel 2011, esattamente.

DIFESA, AVV. SCHIAFFINO - Bene, chi si è occupato di costituire la Petrol Service? Vi siete rivolti a qualcuno?

TESTIMONE PIOTTI - Noi avevamo... i miei partner prima, io sono entrato in società un pochino dopo. I miei partner prima avevano un consulente di fiducia che si chiamava Macchi, che operava da Lugano. Era stato sempre adoperato, per esempio... l'Elencraft pagava un canone per utilizzare gli uffici operativi al signor Macchi, e così via, quindi era una persona di fiducia che si era sempre comportato in maniera irreprensibile, e così via, per cui fu una decisione molto semplice.

DIFESA, AVV. SCHIAFFINO - La Petrol, cosa ci può riferire in merito all'apertura del conto corrente presso la BSI? Chi se ne occupò e se c'erano delle ragioni per cui vi rivolgeste...

TESTIMONE PIOTTI - Le ragioni sono ovvie, perché quella è una società che in teoria doveva operare, e quindi sostanzialmente aprire il conto... ricordo che è una società che avrebbe dovuto fare acquisti, e quindi è ovvio che avrebbe avuto bisogno di un conto corrente bancario. È chiaro che fu un percorso... diciamo che poi, se non sbaglio, era stato anche formalizzato con corrispondenza, eccetera, eccetera, che richiese tempo, sempre perché ci sono queste indagini che le banche fanno sempre, sul conoscere il cliente, sul conoscere gli scopi della società, e così via, anche se l'Alcon era un cliente ben conosciuto, erò...

DIFESA, AVV. SCHIAFFINO - L'Alcon era già appoggiata...

TESTIMONE PIOTTI - L'Alcon era già appoggiata, aveva cominciato a lavorare lì penso nel

2008 o 2009, diciamo. Perché c'era stato proprio... c'era un po' anche nell'aria questo sentore di cambiamenti in Nigeria, per cui gradualmente alcuni contratti sono passati direttamente all'Alcon.

DIFESA, AVV. SCHIAFFINO - Ho capito. Venendo invece a un altro argomento, che poi è anche il cuore della sua testimonianza, se lei conosce o ha conosciuto l'avvocato Bayo Ojo e...

TESTIMONE PIOTTI - L'ho visto una volta...

DIFESA, AVV. SCHIAFFINO - E in che occasione...

TESTIMONE PIOTTI - Okay, diciamo questo, l'avvocato Bayo sicuramente è una persona conosciuta in Nigeria, perché era stato un Ministro della Giustizia, quindi una persona di una certa reputazione, importante, eccetera, eccetera. Io l'ho conosciuto a Port Harcourt, se non sbaglio nell'aprile del 2011, quando lui venne con due o tre suoi avvocati con una bozza di accordo da rivedere. Lo ricordo bene perché io mi occupai personalmente di fare inserire la clausola della due diligence in questo *escrow account*, *escrow agreement*, quindi è un conto dedicato, quindi era un accordo per formalizzare questo conto dedicato che avrebbe potuto ricevere dei fondi, eccetera, eccetera. L'accordo, ci vuole un po' di tempo per negoziarlo.

DIFESA, AVV. SCHIAFFINO - Presidente, posso rammostrare al Testimone i documenti cui sta facendo riferimento?

PRESIDENTE - Sì, prego.

TESTIMONE PIOTTI - Okay, questo lo conosco, quindi si faceva riferimento...

PUBBLICO MINISTERO - Può dire per favore il numero?

PRESIDENTE - Esatto.

TESTIMONE PIOTTI - Scusi?

PRESIDENTE - Quando consulta un documento ci deve far capire che documento sta consultando.

TESTIMONE PIOTTI - Mpc-0116.

PRESIDENTE - Come si intitola?

TESTIMONE PIOTTI - Blocco 245, Malabu, *legaly advisory mandate to Bayo Ojo & Company*.

PUBBLICO MINISTERO - Documento 3.

PRESIDENTE - Va bene.

DIFESA, AVV. SCHIAFFINO - Quindi si è occupato lei di questi accordi e di...

TESTIMONE PIOTTI - Mi sono occupato di rivedere gli accordi. L'avvocato Bayo venne, salutò, eccetera, e demandò a questi suoi avvocati la discussione...

DIFESA, AVV. SCHIAFFINO - Proviamo magari a spiegarlo, venne quando? Qual era l'oggetto? Cerchi di dare una...

TESTIMONE PIOTTI - C'erano praticamente...

DIFESA, AVV. SCHIAFFINO - Una maggiore spiegazione, perché è vero che lo sappiamo, però...

TESTIMONE PIOTTI - Sì, c'erano due accordi principali. Uno era il "*legaly advisor mandate*", quello che abbiamo citato sostanzialmente appena adesso, che era l'accordo madre, l'accordo tra Bayo e il signor Etete, che faceva tutto un lungo *excursus* legale su tutta una vicenda complicatissima, e così via, che però sembrava si fosse risolta nel luglio 2010 con la riallocazione di questo importante blocco petrolifero che si chiamava Malabu, al signor Etete. Sulla base di questo presentarono una bozza di accordo che era *schedula 1, l'escrow agreement between Malabu Oil & Gas and Petrol Service and Bayo Ojo*, eccetera, eccetera...

PRESIDENTE - Documento 4.

TESTIMONE PIOTTI - Sì, MPC-0121, *schedula 1, escrow agreement between Malabu Oil & Gas Limited and Petrol Service*, eccetera, eccetera. Questo era un accordo che doveva essere a tre parti, in cui la Petrol Service avrebbe dovuto funzionare da garante nel ricevere questa somma, trattenere 5 milioni di dollari, e riversare 45 milioni di dollari in due *tranche*...

DIFESA, AVV. SCHIAFFINO - Garante per chi?

TESTIMONE PIOTTI - Era garante praticamente per tutti, sia per Malabu che soprattutto per Bayo. Quindi l'impegno era solo quello di far sì che questa cifra arrivasse sul conto Petrol Service, e poi da lì 5 milioni fossero mantenuto per i servizi resi e 45 milioni divisi in due *tranche*, di 20 e 25 milioni, mandati su istruzione del Dottor Bayo. L'accordo principale è questo: tutti i documenti che mi erano stati forniti e a cui faceva riferimento questo contratto qui, era un volume impressione e particolarmente complesso di documenti, che nessuno al nostro interno, personalmente o professionalmente, sarebbe stato in grado di rivedere, perché era davvero una cosa... se si legge già nell'accordo precedente tutta la lista di sentenze, di casi, eccetera, era semplicemente per un non legale un compito impossibile. Chiaramente però volevamo essere... volevo e volevamo essere ben tranquilli sulla legalità e la liceità di questa operazione, per quanto tutti i personaggi in gioco erano personaggi molto credibili. Non so, il Bayo stesso ex Ministro della Giustizia, il gruppo Shell, gruppo Eni, studi, controstudi, eccetera, eccetera, però noi non siamo in grado di poter valutare una (inc.). Quindi io personalmente lottai e richiesi e ottenni l'inserimento di una clausola importante di *due diligence*, che non essendo noi capaci di fare venne demandata alla Banca della Svizzera Italiana, la banca BSI dove la Petrol Service poi aveva il conto, e sostanzialmente seguì il fatto che, nell'aprile sempre dello stesso anno, del 2011, furono

mandati i documenti ai rappresentanti della banca perché iniziassero questa loro *due diligence*, quindi loro controllo sulla legalità dell'operazione, così da poter poi tutti tranquilli se procedere o non procedere.

DIFESA, AVV. SCHIAFFINO - Inviò lei i documenti alla banca?

TESTIMONE PIOTTI - Li inviai io, sì. Adesso...

DIFESA, AVV. SCHIAFFINO - Si ricorda quali documenti o...

TESTIMONE PIOTTI - Guardi, erano... ce n'erano moltissimi. Onestamente io li guardai molto svogliatamente perché non pensavo di poter aggiungere nessun valore. C'erano sentenze delle Corti di (inc.), c'erano indagini, riviste fatte dalle *oil company*, c'era di tutto. Sarebbe servita una schiera di avvocati, nessun avvocato da solo poteva valutare un'operazione del genere, era troppo grande, impensabile che in un certo senso...

DIFESA, AVV. SCHIAFFINO - Ha avuto modo di incontrare l'avvocato Bayo Ojo?

TESTIMONE PIOTTI - Sì, lo incontrai quando venne a Port Harcourt a presentare...

DIFESA, AVV. SCHIAFFINO - In quante occasioni e se era da solo o accompagnato?

TESTIMONE PIOTTI - No, era accompagnato dai suoi avvocati, perché poi chiaramente...

DIFESA, AVV. SCHIAFFINO - In quante occasioni scusi?

TESTIMONE PIOTTI - Quando venne a Port Harcourt con i suoi avvocati per la revisione della scheda 1 dell'accordo.

PRESIDENTE - La domanda è: in quante occasioni l'ha incontrato.

TESTIMONE PIOTTI - L'ho incontrato a Port Harcourt, se lo vedo oggi non ricordo neanche la faccia, lo incontrai solo quella volta lì Port Harcourt che ricordi.

DIFESA, AVV. SCHIAFFINO - Solo una volta. Lei quindi richiede l'inserimento di questa clausola sulla *due diligence*, dopodiché?

TESTIMONE PIOTTI - Dopodiché mandiamo i documenti, di cui eravamo in possesso, sostanzialmente alla Banca della Svizzera Italiana perché facesse la *mandate due diligence*, diciamo. E loro cominciarono questo processo, che però effettivamente penso che anche per loro... poi io non ho più seguito sinceramente, perché avevo altri impegni, e per loro era un processo anche per loro molto impegnativo.

DIFESA, AVV. SCHIAFFINO - E l'esito della *due diligence* l'ha conosciuto?

TESTIMONE PIOTTI - Diciamo questo, da quello che so io, perché non ho poi mantenuto neanche mantenuto neanche i rapporti con la BSI, la BSI disse "Per favore non richiedete nessun trasferimento", cosa che infatti non è mai stata fatta, a meno che io sia a conoscenza, "non richiedete nessun trasferimento finché non vi diciamo noi che abbiamo finito la *due diligence*" e così via. E questo è un discorso perché... insomma, era un discorso anche per loro importante, eccetera, eccetera, sia per la somma, sia per la complicazione. Per cui sostanzialmente io personalmente almeno ero fermo lì, cioè ho

rivisto questo... tornai a occuparmi delle mie grosse preoccupazioni, della gestione dell'Alcon, ecco.

DIFESA, AVV. SCHIAFFINO - Ho capito. Venendo a un altro argomento, se sa riferire in merito ai contenziosi che Eni aveva con le società ES e Alcon, di cui ha fatto parte, e se sa quanti fossero questi contenziosi, e che esito...

TESTIMONE PIOTTI - Sì, posso aiutare indirettamente in questo caso qui, nel senso che il contenzioso col gruppo Eni era cominciato nel 2006, prima che io diventassi parte della Alcon, perché è un contenzioso che veniva effettivamente da grossi problemi che erano successi in Nigeria. Sappiamo tutti che nel 2006 erano cominciate le attività terroristiche di questo gruppo di rivolta, che si chiamava MEND, per cui ci fu a un certo punto, da quello che so io di questo progetto, che a un certo punto l'Eni abbandonò il progetto lasciando solo l'Alcon lì, chiaramente generando tutta una serie di danni. Ci fu un arbitraggio a Lagos, come previsto dal contratto, che di fatto l'Alcon vinse, e ci fu una somma di denaro a fronte dei costi sostenuti che fu poi pagata dal gruppo NAOC Eni all'Alcon. C'era un'altra seconda parte che andava avanti, perché questa soddisfaceva una serie di richieste fatte in maniera graduale, c'erano delle altre richieste, però a quel punto lì la NAOC propose all'Alcon che invece di continuare nell'arbitraggio, che l'Alcon riprendesse con quel lavoro che si chiamava impianto di gas (inc.), i due... e la località, e quindi ci fu una trattativa, un accordo, una gara, eccetera, e poi il lavoro riprese. Lavoro difficilissimo tra l'altro. Per quanto riguarda poi la sua seconda domanda. La ES. Io uscì dalla ES nel 2015, onestamente smisi di occuparmene direttamente o indirettamente anche molto prima, perché l'amministratore delegato era il signor Falcioni, quindi una società troppo piccola perché se ne occupassero in molti, per cui sostanzialmente sentivo ogni tanto, quando facevamo gli incontri dei direttori, più o meno come andavano le cose, e così via. Ma si tratta... so che la società aveva acquisito un lavoro di manutenzione degli uffici principali della NAOC ad Abuja, e da lì erano nati una serie di problemi gestionali. Però se ricordo bene la causa fu instaurata dopo che io ero uscito anche dalla ES, però so che c'era ma non so l'esito. E in ogni caso non era una cosa di sostanzialmente importante. Solo che può onestamente... posso dire che questo gruppo, normalmente fra italiani all'estero ci si aspetta un attimino più e... è stato sempre molto duro nei confronti della Alcon. Questo lo posso dire perché la fase due, quando abbiamo ripreso il progetto Didu (fonetico), l'ho gestito io, è stato un rapporto davvero molto punitivo professionalmente da parte loro, e molto impegnativo, in un'area estremamente difficile. In un'area dove le tensioni sociali erano così grosse e così importanti che hanno portato anche attacchi, morti, eccetera, eccetera, interventi dell'esercito, e così via, in un'area che era... quindi

il progetto andava inquadrato forse in un'ottica un pochino diversa. Quindi in generale, sì, sono al corrente di questi due casi, non li ho gestiti io direttamente. Uno prima e uno dopo le mie partecipazioni con il gruppo, e però ci sono state, sì.

DIFESA, AVV. SCHIAFFINO - Ho capito. Io non avrei altre domande.

Nessuna domanda per le altre Difese.

### ***Controsame del Pubblico Ministero***

PUBBLICO MINISTERO - L'ho seguita con un po' di fatica, devo dire la verità. Vorrei cercare di fare un pochino d'ordine sui dati, intanto sui dati formali. Cominciamo da Alcon. Lei non era socio di Alcon o era socio di Alcon?

TESTIMONE PIOTTI - Io ero socio di Alcon.

PUBBLICO MINISTERO - Era socio di Alcon.

TESTIMONE PIOTTI - No, un attimo. All'inizio entrai come socio industriale, nel 2008. Di fatto sostituivo il signor Bianchi, che era un socio, però non era un socio formale, diventai socio formale dell'Alcon nel 2009.

PUBBLICO MINISTERO - E Gianfranco Falcioni era un altro socio di Alcon?

TESTIMONE PIOTTI - Gianfranco Falcioni era un altro socio di Alcon.

PUBBLICO MINISTERO - Avete altre cariche in Alcon Gianfranco Falcioni?

TESTIMONE PIOTTI - Gianfranco Falcioni era l'amministratore delegato della società Alcon, rimase amministratore delegato fino al 30 novembre 2012.

PUBBLICO MINISTERO - Lei invece era addetto tecnico al...

TESTIMONE PIOTTI - No, all'inizio no, ero il direttore generale. Io entrai... no, un attimo. Prima di direttore... per fare un po' le date, di entrare come direttore generale, il primo giugno 2008. Poi fino al 30 aprile 2011 rimasi direttore generale. In aprile 2011, a causa delle condizioni di salute del signor Bianchi, che poi ha subito un trapianto di fegato, quindi reali, a dicembre 2011 diciamo, quindi reali e così via, quindi bisogno di assistenza medica continua, eccetera, io dal primo maggio, quindi il signor Bianchi entra in Italia il 30 aprile, dal primo maggio diventai il direttore tecnico esecutivo della società.

PUBBLICO MINISTERO - Primo maggio 2011.

TESTIMONE PIOTTI - Primo maggio 2011. E lo rimasi fino al 30 novembre 2012.

PUBBLICO MINISTERO - Alcon aveva dei rapporti commerciali con NAOC o NAE?

TESTIMONE PIOTTI - Sì. No, NAE no, mai. NAOC sì. NAOC... sostanzialmente Alcon lavorava con molti clienti, lavorava... il cliente più importante era la Shell, perché di

fatto la Shell produceva quasi il 50 per cento di tutta quella che era la produzione di petrolio e gas della Nigeria, quindi è ovvio che ci fossero più gare e aveva oltre 50 impianti, quindi è ovvio che ci fossero più gare rilasciate dalla Shell, e così via. la NAOC era un cliente che c'era, però andava considerato, un cliente anche difficile, onestamente, perché facevano sempre fatica a pagare, eccetera eccetera, quindi è stato considerato sempre in maniera un po' più limitata solo nei momenti in cui c'era bisogno di lavoro. Però lavorava con tanti clienti. Per esempio nel periodo lavorava con la Setta (fonetico), che era una società che faceva parte... una società di *oil and gas* indigena, che abbiamo fatto un impianto gas in uno Stato lì vicino, importante, molto importante. L'Alcon ha lavorato poi con la Siemens, ha lavorato con la Quaibom (fonetico), che era...

PUBBLICO MINISTERO - Okay. La interrompo. Elencraft era una controllata di Alcon, corretto?

TESTIMONE PIOTTI - No, non corretto. La proprietà dell'Elencraft, finché ho...

PUBBLICO MINISTERO - E che cos'è Elencraft?

TESTIMONE PIOTTI - Era sostanzialmente il signor Bianchi e il signor Falcioni. Mentre la proprietà dell'Alcon prevedeva anche dei *partners* nigeriani, che però non avevano mai avuto o mai voluto avere una funzione...

PUBBLICO MINISTERO - Lei ha detto che Elencraft era *technical partner* di...

TESTIMONE PIOTTI - Era *technical partner* dell'Alcon, sì. Cioè era una... il *technical partner* era una figura ufficiale in Nigeria, era così ufficiale che era la parte che fatturava per quella che era la parte estera, perché i contratti erano e sono ancora pagati circa il 60 per cento in dollari e il 40 per cento in naira. Per cui vista anche l'estrema difficoltà o impossibilità, all'epoca, di aprire dei conti in dollari in Nigeria, tutti avevano i conti delle società fuori.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi, mi scusi, per sintetizzare, Elencraft serviva soltanto a fatturare in dollari?

TESTIMONE PIOTTI - No.

PUBBLICO MINISTERO - No.

TESTIMONE PIOTTI - Faceva il lavoro, cioè l'Elencraft faceva tutti gli approvvigionamenti. Un progetto...

PUBBLICO MINISTERO - Ma aveva una struttura, aveva...

TESTIMONE PIOTTI - Aveva una struttura, aveva gli uffici, aveva gli uffici presso la EMMGI, aveva degli espatriati, coordinava iarde (fonetico), perché...

PUBBLICO MINISTERO - Ma ce li aveva in Svizzera o ce li aveva in Nigeria?

TESTIMONE PIOTTI - Ce li aveva in Svizzera.



PUBBLICO MINISTERO - In Svizzera, questi uffici.

TESTIMONE PIOTTI - Questi uffici, sì.

PUBBLICO MINISTERO - Anche i dipendenti erano in Svizzera?

TESTIMONE PIOTTI - Esatto.

PUBBLICO MINISTERO - E dove, scusi?

TESTIMONE PIOTTI - A Lugano.

PUBBLICO MINISTERO - Lugano...

TESTIMONE PIOTTI - Pagavano un canone di affitto alla società EMMGI, aveva due o tre locali...

PUBBLICO MINISTERO - Ho capito, ma tutti questi lavori di cui lei sta parlando, approvvigionamenti eccetera, si facevano in Nigeria, non si facevano a Lugano.

TESTIMONE PIOTTI - No, si facevano da lì perché erano tutti approvvigionamenti...

PUBBLICO MINISTERO - Quindi c'era un ufficio a Lugano.

TESTIMONE PIOTTI - Un ufficio con personale che gestiva tutte queste cose qui. Anche tutta la gestione...

PUBBLICO MINISTERO - Era sempre un ufficio gestito da Macchi?

TESTIMONE PIOTTI - No, Macchi era un consulente della società.

PUBBLICO MINISTERO - In teoria era un fiduciario anche?

TESTIMONE PIOTTI - Possiamo dire... penso che fosse anche un fiduciario, però Macchi sostanzialmente di fatto operativamente non è che faceva gli acquisti, qui bisogna fare... cioè ordini di acquisto, c'era da seguire gli acquisti, la produzione dei materiali che avvenissero nei tempi opportuni, c'era da raggruppare i materiali e inviarli secondo necessità.

PUBBLICO MINISTERO - Scusi, il conto di Elencraft era stato aperto da Macchi?

TESTIMONE PIOTTI - Guardi, è stato aperto nel 2000/2001, non c'ero, immagino di sì. Penso di sì, da quello che so io penso di sì.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, e gli uffici di Lugano di Elencraft sono gli stessi uffici di Lugano di Petrol Service? Ora non ricordo l'indirizzo, ma...

TESTIMONE PIOTTI - Sì, perché Macchi di fatto era il fiduciario, non c'era necessità di andare da altri.

PUBBLICO MINISTERO - Ho capito, questa è la risposta. La giurisdizione di Elencraft non ho capito, era una società?

TESTIMONE PIOTTI - Una società canadese, se non sbaglio.

PUBBLICO MINISTERO - Canadese.

TESTIMONE PIOTTI - Se non sbaglio, posso sbagliare perché...

PUBBLICO MINISTERO - Comunque non nigeriana evidentemente.



TESTIMONE PIOTTI - No, assolutamente no.

PUBBLICO MINISTERO - Poi lei dice “C’è stato il *Nigerian Content Act* che ha comportato una serie di conseguenze anche per l’organizzazione e la struttura societaria”, le faccio la domanda: ha collegato a questo *Nigerian Content Act* anche la costituzione di Petrol Service.

TESTIMONE PIOTTI - Esatto.

PUBBLICO MINISTERO - Che però anche Petrol Service è una società canadese o delle Marshall Islands.

TESTIMONE PIOTTI - Esatto.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi qual è la differenza?

TESTIMONE PIOTTI - La differenza è sostanziale. Le spiego, la Elencraft era una società registrata ufficialmente, con un contratto ufficiale, con la Alcon, riconosciuto dalle *oil companies*, che per la parte in dollari veniva pagata direttamente dalle... quindi era una società che fatturava direttamente alle *oil companies*, che era permesso dalla legge, facevano assolutamente tutti così, può indagare, eccetera, eccetera. Quindi fatturava, incassava e pagava le tasse. Quindi una realtà riconosciuta, è la cosiddetta figura del partner tecnico, che era sancito dalle leggi, dalle consuetudini, da tutto quanto e così via. La Petrol Service aveva avuto una funzione molto più restrittiva, di fare soltanto ufficio acquisti, non riconosciuto sostanzialmente in Nigeria, quindi diventava un fornitore della Alcon, non andava a fatturare a clienti e incassava.

PUBBLICO MINISTERO - Ufficio acquisti non riconosciuto in Nigeria cosa vuol dire?

TESTIMONE PIOTTI - Nel senso che mentre l’Alcon aveva licenza del *Department of Petroleum Resources*, quindi delle risorse... quindi è una società ufficiale, un *technical partner* ufficiale, e così via. Sarebbe stato come un nostro coordinamento delle forniture. E questo, in ogni caso, per un periodo di transizione, finché poi, come di fatto è stato, non saremmo stati capaci di organizzarci e di portare tutto giù. C’era anche un discorso di gestione di espatriati.

PUBBLICO MINISTERO - E poi è successo che siete riusciti a portare tutto giù?

TESTIMONE PIOTTI - Ci sono voluti un paio d’anni e abbiamo portato tutto giù, abbiamo portato tutti i conti giù, abbiamo portato tutto giù, però c’è stato...

PUBBLICO MINISTERO - Petrol Service ha funzionato da ufficio acquisti?

TESTIMONE PIOTTI - La Petrol Service no, non ha funzionato da ufficio acquisti.

PUBBLICO MINISTERO - E qual è il motivo?

TESTIMONE PIOTTI - La Petrol Service non ha funzionato da ufficio acquisti perché nel momento in cui è stata coinvolta in questo discorso di Malabu, che per noi è un discorso straordinario, che non era consono e tipico delle attività della Alcon, e così via, che poi

aveva creato anche delle tensioni, se vogliamo, con la Banca Svizzera Italiana, che poi aveva rifiutato questa operazione, fu proprio per una questione di immagine, eccetera eccetera, fu deciso che non andava resa operativa. Ecco, il discorso fu una risoluzione...

PUBBLICO MINISTERO - Scusi, a parte questa operazione, su cui magari torneremo con più dettagli, del pagamento dell'*escrow agreement*, eccetera, Petrol ha fatto qualcos'altro o...

TESTIMONE PIOTTI - No, non ha fatto...

PUBBLICO MINISTERO - No, ha fatto solo questo.

TESTIMONE PIOTTI - No.

PUBBLICO MINISTERO - D'accordo. Quindi è corretto collegare l'operatività di Petrol Service al rapporto con Bayo Ojo e al pagamento di...

TESTIMONE PIOTTI - Di...

PUBBLICO MINISTERO - Quello dell'*escrow agreement*.

TESTIMONE PIOTTI - Dipende un po' da come la mette. Perché, voglio dire, la Petrol Service...

PUBBLICO MINISTERO - La Petrol Service viene costituita a ottobre 2011.

TESTIMONE PIOTTI - Scusi?

PUBBLICO MINISTERO - Viene costituita a ottobre 2011... del 2010, se vado bene.

TESTIMONE PIOTTI - La richiesta no. La richiesta di costituzione fu fatta a luglio del 2010.

PUBBLICO MINISTERO - A luglio del 2010.

TESTIMONE PIOTTI - Luglio 2010. Quindi la Petrol Service è nata, questo glielo posso assicurare, come società che avrebbe dovuto aiutarci a gestire questo periodo di transizione tra il discorso Elencraft, che poi andava a chiudere pian piano, perché anche in Italia se si fa una legge però sostanzialmente se ci sono delle cose in corso di esecuzione, quelle sì... si mantiene lo *status quo*, no? Quindi doveva aiutarci a gestire questo percorso di transizione. Chiaramente nel momento in cui è stata coinvolta in questa situazione della Malabu, che tutti abbiamo visto come un oggetto strano, e così via, anche per questione di immagine di...

PUBBLICO MINISTERO - Scusi, per capire, ma luglio del 2010 c'era già questa idea del pagamento a Malabu o no?

TESTIMONE PIOTTI - No, assolutamente no.

PUBBLICO MINISTERO - Non c'era.

TESTIMONE PIOTTI - Io personalmente...

PUBBLICO MINISTERO - Quand'è che si manifesta questa operazione?

TESTIMONE PIOTTI - Io ricordo che cominciai a vedere, poi (inc.) 15 giorni più o meno, che il signor Falcioni portò i documenti, con un malloppo enorme, i documenti... non prima

di verso fine marzo 2011. Prima sicuramente io non... non prima di fine marzo 2011.

PUBBLICO MINISTERO - Fine marzo 2011.

TESTIMONE PIOTTI - Non prima di fine marzo 2011.

PUBBLICO MINISTERO - Perché se lei riprende i documenti che le faceva vedere prima il Difensore di Gianfranco Falcioni, la data di quei documenti è primo dicembre 2010. Le faccio anche notare che abbiamo sentito il signor Bayo Ojo in questo dibattito che ha detto che la data è corretta. Lei può dirci qualcosa di questo?

TESTIMONE PIOTTI - Secondo me non è corretta, secondo me sono state date che sono state messe semplicemente per convenienza formale.

PUBBLICO MINISTERO - Per?

TESTIMONE PIOTTI - Solo per convenienza formale, probabilmente per legale i due contratti l'uno all'altro. Io le posso dire, e questo lo dico e lo ripeto in maniera più assoluta, il contratto di *escrow agreement*, che è questo qui che abbiamo visto prima, è stato rivisto da me ad aprile del 2011.

PUBBLICO MINISTERO - Ma era stato già firmato?

TESTIMONE PIOTTI - No, assolutamente no. Ho messo io la clausola della *mandatory due diligence*, che fu... mentre il resto era tutto sommato abbastanza semplice, questa clausola fu la clausola di dibattito fondamentale tra me e gli avvocati del signor Bayo, ma non perché loro non volessero queste clausole...

PUBBLICO MINISTERO - Guardi, io le faccio notare, poi torniamo, se vuole, su questa clausola di *due diligence*, mi dice dov'è. Io le faccio notare che in questo documento datato primo dicembre 2010, che lei dice aver visto, anzi collaborato a redigere.

TESTIMONE PIOTTI - Esatto.

PUBBLICO MINISTERO - Successivamente. Vi è per esempio nella premessa, leggo in italiano, traduco, "NAE è d'accordo a pagare e pagherà a Malabu la somma di 1.092.040.000 dollari". Questi erano gli accordi che vi erano a dicembre, perché effettivamente ad aprile NAE non paga a Malabu, NAE paga il Governo. Capisce la differenza?

TESTIMONE PIOTTI - Io le dico...

PUBBLICO MINISTERO - Cioè in questo accordo c'è scritto che NAE paga Malabu. In realtà NAE non paga Malabu, NAE paga il Governo in base agli accordi dell'aprile 2011.

TESTIMONE PIOTTI - Mi sembra che questa sia stata una traduzione corretta, no?

PRESIDENTE - Deve parlare nel microfono. Io le devo...

TESTIMONE PIOTTI - Mi sembra che sia ben scritto qui, sì.

PUBBLICO MINISTERO - Non ho capito, scusi.

TESTIMONE PIOTTI - Questo qui, lei dice, nell'*escrow agreement*.

PUBBLICO MINISTERO - Io sto guardando in questo momento...

TESTIMONE PIOTTI - Nella schedula 1 escrow agreement.

PUBBLICO MINISTERO - No, questo è il *legal advisory mandate*...

TESTIMONE PIOTTI - Quello lì l'avevano fatto fra di loro, questo è tra Bayo e Malabu, non ci siamo noi.

PUBBLICO MINISTERO - Questo lei l'aveva visto?

TESTIMONE PIOTTI - Sì, questo l'ho visto ad aprile, quando fu portata la schedula 1, della quale io me ne occupai, attentamente, di fare in maniera possibile che ci fosse la maggiore trasparenza e legalità.

PUBBLICO MINISTERO - Però lei mi ha fatto notare che il documento era tra parti diverse, però in quello che poi si intitola *escrow agreement between Malabu and Petrol Service and Bayo Ojo* c'è la stessa indicazione, per cui NAE depositerà in un *escrow account* la somma di 1.092.040.000.

TESTIMONE PIOTTI - Sì, c'è scritto qui.

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

TESTIMONE PIOTTI - Mi sembra che questo fosse quanto avessero accordato per il pagamento di...

PUBBLICO MINISTERO - E no, perché NAE paga il Governo nigeriano in un conto JP Morgan di Londra, questo è quello che accade in base agli accordi del 29 aprile 2011. E poi è il Governo che paga Petrol Service, ecco. Quindi c'è veramente una differenza che si concilia molto di più con un documento formato a dicembre 2010 rispetto ad aprile...

TESTIMONE PIOTTI - No, assolutamente non c'è... io personalmente, il mio ingresso in questo dibattito qui, è stato fine marzo 2011, con la prima visione di una mole di documenti, e poi ci fu questo incontro con Bayo, parliamo di 8 anni fa, quindi non so...

PUBBLICO MINISTERO - Ci può raccontare questo suo primo ingresso come si è svolto? Cosa è successo?

TESTIMONE PIOTTI - Niente, venne il signor Falcioni, che era anche l'amministratore delegato della...

PUBBLICO MINISTERO - Verso il microfono.

TESTIMONE PIOTTI - Okay. Venne, mi ricordo una cosa del genere, il signor Falcioni in ufficio da me, "Guarda, dai un'occhiata a questi documenti che potrebbero presupporre una qualche attività da parte nostra", una cosa del genere. Però, voglio dire, un incontro breve. Allora io presi i documenti, mi misi da una parte...

PUBBLICO MINISTERO - Venne da lei in quanto amico, socio, collega?

TESTIMONE PIOTTI - No, venne da me, all'inizio pensavo che volesse un parere sostanzialmente su questa situazioni qui. Visto che io gestivo la società in tutti i suoi

livelli, tra l'altro gestivo in qualche maniera anche la *contract administration*, avevo un minimo basilare di... leggevo i contratti con i clienti, quindi avevo proprio magari una formazione scolastica forse più attinente a leggere una mole così di lavoro, ma come li portò li lasciai quasi lì, li scorsi molto velocemente.

PUBBLICO MINISTERO - Mi perdoni, venne Falcioni e disse "Stefano, dai un'occhiata a questi documenti"?

TESTIMONE PIOTTI - "Dai un'occhiata a questi documenti qui, che poi in futuro ne potremo parlare", una cosa del genere. Ripeto...

PUBBLICO MINISTERO - Lei vide che c'erano indicazioni di Petrol Service?

TESTIMONE PIOTTI - No, assolutamente no. No, i documenti che...

PUBBLICO MINISTERO - Che documenti erano?

TESTIMONE PIOTTI - No, erano tutti documenti... una parte di documenti che vengono citati qui, nel senso... dov'è il primo contratto? Cioè la sentenza della Corte di Cassazione, la sentenza... una parte dei documenti che poi ho visto citati sostanzialmente qui. C'erano tutte queste...

PUBBLICO MINISTERO - Ma allora siamo già in una fase avanzata, lei già era a conoscenza che vi erano trattative, accordi, con Bayo Ojo per questo pagamento?

TESTIMONE PIOTTI - No, no...

PUBBLICO MINISTERO - L'ha saputo in quel momento?

TESTIMONE PIOTTI - Ripeto, qui si parla del marzo 2011, il signor Falcioni venne e portò sostanzialmente questa mole di documenti, che erano tutte le sentenze, che sono poi documenti che io integralmente, senza neanche fare le copie, penso copiandone pochissimi, mandai poi in seguito ad aprile alla BSI. Quindi sono tutte le...

INTERVENTO - Contenziosi.

PRESIDENTE - No.

TESTIMONE PIOTTI - Sì, tutti i contenziosi, tutta una parte... tutte queste cause, queste...

PRESIDENTE - Avvocato.

TESTIMONE PIOTTI - Una cosa enorme, impossibile...

PUBBLICO MINISTERO - Mi perdoni, prima di marzo 2011, era a conoscenza del fatto...

TESTIMONE PIOTTI - Assolutamente no.

PUBBLICO MINISTERO - Dell'ipotesi del...

TESTIMONE PIOTTI - Assolutamente no.

PUBBLICO MINISTERO - Del pagamento... mi fa fare la domanda, così lei dice no.

Dell'ipotesi del pagamento di 1.092.040.000 dollari tramite Petrol Service?

TESTIMONE PIOTTI - No, assolutamente no. Io personalmente assolutamente no.

PUBBLICO MINISTERO - E in quel momento era socio di Petrol Service, è corretto?

TESTIMONE PIOTTI - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Aveva anche delle firme sul conto corrente?

TESTIMONE PIOTTI - Le firme, se non mi sbaglio, non mi ricordo quando, sì, diciamo che il conto corrente fu aperto dopo un vario iter burocratico che (inc.) settimane, mesi, in quel periodo lì, poi penso che firmammo tutti, cioè avevamo tutte le firme...

PUBBLICO MINISTERO - Non se lo ricorda?

TESTIMONE PIOTTI - No, penso che avessimo tutti le firme sul conto Petrol Service.

PUBBLICO MINISTERO - Tutti chi siete?

TESTIMONE PIOTTI - Io, Franco Falcioni e Primo Bianchi, i tre soci.

PUBBLICO MINISTERO - Poi in atti c'è anche un formulario, che indica il beneficiario economico di Petrol Service. Eravate voi i beneficiari?

TESTIMONE PIOTTI - Eravamo noi, sì.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi arriva Falcioni a marzo 2011 e porta dei documenti...

TESTIMONE PIOTTI - Marzo.

PUBBLICO MINISTERO - Marzo 2011, e porta dei documenti, e lei a quel momento ancora non sapeva nulla dell'affare.

TESTIMONE PIOTTI - Assolutamente no.

PUBBLICO MINISTERO - Cosa le fu spiegato?

TESTIMONE PIOTTI - No, niente, che c'è praticamente... adesso, 8 anni fa, ripeto...

PUBBLICO MINISTERO - Sì, però 45 milioni.

TESTIMONE PIOTTI - Sì, però quel passo lì fu un passo proprio molto molto leggero. Mi diede i documenti, "ci potrebbe essere una funzione che potremmo avere in queste... dai un'occhiata". Proprio una cosa molto fugace così. E io, sinceramente, diedi un'occhiata molto veloce. Uno, perché nella mia carica operativa ero molto impegnato...

PRESIDENTE - No, ma scusi, però lei si è impegnato non solo a dire la verità, ma anche a trasferirci tutte le sue conoscenze rispetto alle domande. La domanda non è cosa ha fatto lei, la domanda è come ha introdotto Falcioni questo affare, sul quale lei ha dei ricordi anzitutto molto precisi, perché ricorda addirittura il mese dell'anno in cui è avvenuto 8 anni fa. Poi, come ha detto lei, era un affare straordinario. In più erano milioni di cui si discuteva, come giustamente dice il Pubblico Ministero. Quindi se vuole sforzarsi di rispondere alla domanda. La domanda non è come ha reagito lei, cosa ha fatto lei. Ma che cosa le ha detto Falcioni per introdurre questo affare?

TESTIMONE PIOTTI - Falcioni sostanzialmente, che in quel momento va inquadrato anche nella figura di quello che era, era il console onorario di Italia, una persona molto rispettabile, e così via. Mi disse che, se ricordo bene, c'era la possibilità teorica per diventare titolari di un escrow account, di un conto dedicato, su cui poi si poteva fare



questa operazione, per cui mi disse "Dai un'occhiata". A me la cosa sembrava così grande e così grossa che onestamente all'inizio diedi un'occhiata molto distratta, mentre cominciai a dare un'occhiata più importante quando Bayo venne con i suoi legali lì. A quel punto lì cercammo di guardare le carte e così via, ma di nuovo era uno sforzo che non era possibile sostanzialmente per una persona.

PUBBLICO MINISTERO - Ma le disse che aveva già un accordo con Bayo Ojo Gianfranco Falcioni?

TESTIMONE PIOTTI - No, che ci fosse un accordo no. Fu delimitato... ne cominciò a parlare subito dopo, diciamo. Il primo incontro, quello in cui furono dati i documenti, ricordiamoci anche la nostra era una realtà...

PUBBLICO MINISTERO - Scusi però, signor Bianchi (sic), lei era socio, aveva le firme sul conto, eccetera. Su questo conto stanno per arrivare 1.092.000.000...

TESTIMONE PIOTTI - No stavano per arrivare...

PUBBLICO MINISTERO - Stanno per arrivare, come arrivano, 1.092.000.000. Io le chiedo semplicemente se lei si è informato del motivo, dei presupposti di questo accordo.

TESTIMONE PIOTTI - No, il primo colloquio fu che mi diede i documenti. Poi nei giorni successivi, sicuramente nelle settimane successive, nei giorni successivi...

PUBBLICO MINISTERO - Allora mi dica, non limitiamoci...

TESTIMONE PIOTTI - Ne parliamo.

PUBBLICO MINISTERO - Benissimo. Mi dica, per quale motivo Petrol Service doveva ricevere questo miliardo? Cosa le fu detto? Che accordi c'erano? È chiara la questione.

TESTIMONE PIOTTI - Il motivo era molto semplice. Inquadriamo un attimino nella figura anche che il signor Falcioni in quel periodo aveva in Nigeria, era console onorario dell'Italia per il sud della Nigeria, una persona che era stata 40 anni in Nigeria, una persona di integrità professionale, molto ben rispettata, e così via. Quindi lui mi spiegò come siccome le parti faticavano a capire come avere i pagamenti, e Bayo non si fidava della Malabu, e lui era di fatto un conoscente, anche amico sostanzialmente, di Bayo, e così via, Bayo gli aveva chiesto la cortesia retribuita di trovare la maniera di diventare lui il garante di tutta questa operazione qui.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi, ho capito bene, Bayo non si fidava di Etete.

TESTIMONE PIOTTI - Esatto.

PUBBLICO MINISTERO - Al 100 per cento, e voleva che Falcioni prendesse tutto per poi avere la sua parte, è questo?

TESTIMONE PIOTTI - Esatto. Per assicurare il pagamento... adesso, noi...

PUBBLICO MINISTERO - Eni e Shell che ruolo avevano in questo accordo?

TESTIMONE PIOTTI - So che c'era una *partnership*, da un lato era la NAO Energy, la NAE,

e dall'altro lato c'era la Shell Deep Offshore, la SNUD, una cosa del genere, che erano soci, da quello che ricordo, in questa trattativa, quindi ognuno di loro avrebbe contribuito per il pagamento di queste somme.

PUBBLICO MINISTERO - No, ma che i soldi venissero originariamente da lì non c'è dubbio, lo sappiamo. Mi chiedo se in questi accordi del passaggio del denaro tramite Petrol Service, in che misura siano stati coinvolti NAE e Shell.

TESTIMONE PIOTTI - Innanzitutto con la Shell Offshore noi non avevamo mai lavorato e non conoscevamo assolutamente nessuno. Con la NAE, diciamo che cura anche la parte *offshore*, non avevamo neanche mai lavorato, e sostanzialmente non conoscevamo nessuno. I rapporti con la Shell *onshore*, sugli impianti *onshore*, erano sostanzialmente sempre stati buoni per la Alcon era un'ottima società, nel 2016 ha vinto anche il premio mondiale per la realizzazione dei progetti della Shell, però non con la Shell Offshore perché noi chiaramente non avevamo la struttura per poter fare dei lavori nel mare. Però non erano coinvolti...

PUBBLICO MINISTERO - Mi perdoni, una persona che si chiama Ciro Pagano lei la conosce?

TESTIMONE PIOTTI - Certo, era...

PUBBLICO MINISTERO - Una persona che si chiama Vincenzo Armanna lei la conosce?

TESTIMONE PIOTTI - No, assolutamente no.

PUBBLICO MINISTERO - Mai conosciuta.

TESTIMONE PIOTTI - Mai conosciuto, mai visto.

PUBBLICO MINISTERO - Ciro Pagano chi era?

TESTIMONE PIOTTI - Era l'MD della NAOC all'epoca, mentre noi stavamo facendo il progetto di Idu Impianto Gas.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, ha visto se per caso è anche la persona che ha firmato gli accordi del 29 aprile 2011, che sono alla base del trasferimento di questo miliardo? Non ci ha fatto caso.

TESTIMONE PIOTTI - No. Onestamente no.

PUBBLICO MINISTERO - Per Armanna invece non...

TESTIMONE PIOTTI - Mai visto.

PUBBLICO MINISTERO - Mai visto e mai sentito.

TESTIMONE PIOTTI - Mai. Ho solo sentito... lessi un'intervista su L'Espresso, una volta, che parlava di questa sua vita, eccetera, eccetera, che aveva visto una volta Etete, i leoni, cose così, ma io personalmente...

PUBBLICO MINISTERO - Lei non sapeva se Falcioni avesse dei rapporti con questo Vincenzo Armanna?

TESTIMONE PIOTTI - No, onestamente non so.



PUBBLICO MINISTERO - No.

TESTIMONE PIOTTI - Le faccio presente anche un'altra cosa, la mia base operativa era Port Harcourt, mentre Falcioni, anche per questi rapporti con l'ambasciata e per altre cose, si muoveva un pochino più su Abuja. Però, voglio dire, avevamo anche con Falcioni una vita formale, operativa, più che una vita personale o sociale, eccetera. Quindi quello che facesse non sapevo. Sicuramente io non ho mai visto, mai incontrato o mai parlato col signor Armana.

PUBBLICO MINISTERO - Vorrei mostrarle un documento, che è a sua firma, è depositato al dibattimento al numero 2422, è una lettera del 21 aprile 2011 che lei manda a BSI. Gliela mostro e poi le faccio la domanda.

TESTIMONE PIOTTI - Che mando, scusi?

PUBBLICO MINISTERO - A BSI, Banca Svizzera Italiana. Quella è una lettera formale, c'è la sua firma, in cui lei manda questi accordi a BSI. E l'inciso è "A seguito di accordi di colloqui con Bianchi, col nostro Bianchi". La domanda è: che cosa le disse Bianchi di queste necessità?

TESTIMONE PIOTTI - Praticamente nel momento in cui era stata demandata alla Banca Svizzera Italiana, demandato l'obbligo della *due diligence*, che sarebbe stata molto approfondita e così via, immagino che il signor Bianchi abbia solo detto o anticipato alla Banca Svizzera Italiana che avremmo inviato i documenti, che poi furono questi documenti qui, e poi gli inviammo, mi ricordo, tutto quello che sostanzialmente avevamo perché loro potessero effettuare il loro lavoro della *due diligence*.

PUBBLICO MINISTERO - Chi è che inviava i documenti a BSI?

TESTIMONE PIOTTI - Spesso l'ho fatto io.

PUBBLICO MINISTERO - Qui lo fa lei, senz'altro.

TESTIMONE PIOTTI - Spesso l'ho fatto io, sì.

PUBBLICO MINISTERO - Le faccio vedere un altro documento, che è la documentazione MG133, che è un documento che abbiamo sequestrato presso MG Finanziaria a Lugano. E lo dico, per il verbale, è la missiva del 11 maggio 2011 con cui il Ministro Diezani Diezani Alison-Madueke conferma l'assegnazione della licenza a SNEPCo e NAE. Ecco, questo lo abbiamo trovato in MG. Le chiedo: è lei che ha trasmesso questo documento o no?

TESTIMONE PIOTTI - Noi sostanzialmente, ripeto, avevamo ricevuto questo grosso malloppo di documenti, che probabilmente, non so, immagino... no, questo è maggio 2011...

PUBBLICO MINISTERO - Quello è 11 maggio 2011.

TESTIMONE PIOTTI - No, probabilmente l'aveva mandato il signor Falcioni, non lo so.

PUBBLICO MINISTERO - Non lo sa.

TESTIMONE PIOTTI - Non lo so, ma onestamente io personalmente questo documento non lo ricordo. Non la posso aiutare.

PUBBLICO MINISTERO - No, perché io avrei chiesto a lei, se l'avesse mandato lei a Falcioni, dove avete preso quel documento.

TESTIMONE PIOTTI - No, sicuramente non...

PUBBLICO MINISTERO - Che non era nella disponibilità di Petrol Service mi pare.

TESTIMONE PIOTTI - Certo, non... no.

PUBBLICO MINISTERO - Ci sono tanti altri documenti che sono stati rinvenuti nella disponibilità di Petrol Service, e ora le mostro un'e-mail che è produzione MG 29 del 19 maggio 2011 da Marco Macchi a Mauro Macchi, con degli allegati. Io gliela mostro e le chiedo se lei ha già visto quest'e-mail.

PRESIDENTE - No, scusi, deve parlare nel microfono.

TESTIMONE PIOTTI - Guardi, non... mi dice...

PUBBLICO MINISTERO - In questa e-mail ci sono alcuni documenti in allegato, tra cui procedure interne di Eni, una *covering note* del *joint venture agreement* di Eni, eccetera, comunque di provenienza Eni, NAE. La domanda è se lei sa, se lei ha dato a Mauro Macchi questi documenti, sa chi li ha dati e per quale motivo?

TESTIMONE PIOTTI - No, non io, probabilmente il signor Falcioni. Non lo so, ma sicuramente non io. Anche perché, voglio dire, le ripeto, io nella mia carica curavo molto la parte operativa sostanzialmente dell'Alcon. Fatto quell'intervento sulla *due diligence* e mandati poi i documenti, poi onestamente per me il discorso pian piano è andato anche a scemare.

PUBBLICO MINISTERO - Mi vuole spiegare allora qual è il suo ricordo dello sviluppo di questa operazione?

TESTIMONE PIOTTI - Il mio ricordo, scusi?

PUBBLICO MINISTERO - Dello sviluppo di questa operazione.

TESTIMONE PIOTTI - Cioè cosa è successo dopo?

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

TESTIMONE PIOTTI - Sì, sostanzialmente noi inviammo i documenti alla Banca della Svizzera Italiana, la Banca della Svizzera Italiana disse chiaramente di non fare nulla finché non avessero completato e dato l'okay per questa transazione, che poi sicuramente era anche per loro importante, quindi finché non avessero completato la loro *due diligence*, e quindi noi siamo rimasti, da parte nostra, passivi, ad attendere gli eventi. Non ci fu nessuna richiesta, da parte di Petrol Service, alla JP Morgan o a qualcuno a fronte dell'accordo di inviare soldi o di fare qualsiasi cosa. Di fatto stavamo aspettando l'esito e l'okay al trasferimento da parte della Banca della Svizzera Italiana.

PUBBLICO MINISTERO - Però, mi perdoni, i soldi dovevano venire, dovevano arrivare a Petrol Service, ma dovevano partire da un conto intestato al Governo nigeriano, giusto?

TESTIMONE PIOTTI - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Chi ha dato il conto di Petrol Service al Governo nigeriano?

TESTIMONE PIOTTI - Non lo so, infatti non... chi ha dato alla JP Morgan l'ordine di pagare la Petrol Service? Quando non era stata data nessuna fattura, non abbiamo presentato richieste di pagamento, chi... cioè per me...

PUBBLICO MINISTERO - Ma scusi, sono... abbia pazienza.

TESTIMONE PIOTTI - Non lo so, sicuramente non noi.

PUBBLICO MINISTERO - Perché JP Morgan pagò effettivamente, trasferì questa somma.

TESTIMONE PIOTTI - Trasferì i soldi, i soldi non furono mai accreditati sulla Petrol Service, i soldi furono mandati indietro per ragioni di *compliance* dalla Banca della Svizzera Italiana, però la Banca Svizzera Italiana, anche forse per educazione, sicuramente avevano già preso la decisione, però chiamarono anche il nostro signor Bianchi, dissero "Guardi, c'è questa situazione qui, pensiamo di mandare indietro", il signor Bianchi disse "Mandateli indietro immediatamente". Poi chiamò me, e il signor Falcioni dissi "è successo questo (inc.)"...

PUBBLICO MINISTERO - No, può parlare un po' più piano per favore?

TESTIMONE PIOTTI - Ripeto.

PUBBLICO MINISTERO - La Banca Svizzera Italiana chiama Bianchi.

TESTIMONE PIOTTI - Chiama Bianchi per dire "Guarda, noi abbiamo visto, non siamo d'accordo su questa operazione qui", eccetera, "e intendiamo mandare i soldi indietro senza accreditarli neanche sul conto Petrol Service", forse per educazione lo chiamarono. E il signor Bianchi gli disse...

DIFESA, AVV. STANISCIA - Presidente, perdonate, possiamo invitare il Teste a scandire meglio le parole? Io non riesco proprio a seguirlo.

PRESIDENTE - Sì. Cerchi di... può parlare...

PUBBLICO MINISTERO - Più lentamente.

TESTIMONE PIOTTI - Okay. Dicevo che nel momento in cui la Banca della Svizzera Italiana decise di mandare indietro i soldi, non so se per correttezza formale, per educazione o per altro, chiamò il signor Bianchi dicendogli "Guardate che noi abbiamo intenzione di mandare i soldi perché per noi questa operazione non è approvata", diciamo una cosa del genere, e il signor Bianchi gli disse "Mandateli indietro immediatamente". Poi il signor Bianchi chiamò sia me che il signor Falcioni, io gli dissi "Primo, hai fatto benissimo".

PUBBLICO MINISTERO - No, mi scusi, cosa le disse Bianchi?

TESTIMONE PIOTTI - Riferì questa telefonata del signor Papadatus (fonetico), penso, eccetera, il quale gli disse dell'intenzione della banca di mandare indietro i fondi per questioni di *compliance*. E il signor Bianchi gli disse "Li mandi indietro subito, ha fatto bene, perché se non siete pronti, se c'è una *compliance*, assolutamente non"...

PUBBLICO MINISTERO - Ma qual era questo problema di *compliance* glielo spiegò?

TESTIMONE PIOTTI - Il problema di *compliance* a me personalmente non è mai stato molto spiegato. Se ricordo bene c'era il fatto che Etete poi fosse stato in passato coinvolto in situazioni criminali, se vogliamo, e quindi questo sicuramente era visto in maniera molto negativo dalla banca. Anche se dall'altro lato è un personaggio che tutto sommato viveva in Canada, non viveva...

PUBBLICO MINISTERO - Chi?

TESTIMONE PIOTTI - Etete, non viveva nel Burundi, diciamo, sostanzialmente, no? Con tutto il rispetto per il Burundi, chiaramente, scusatemi. Però, voglio dire, siccome c'erano questioni criminali, Canada, Interpol, eccetera, eccetera, sarebbero intervenuti. Però per noi la decisione della banca è stata vincolante, è stata condivisa e...

PUBBLICO MINISTERO - Quindi avete acconsentito a questa decisione della banca.

TESTIMONE PIOTTI - Abbiamo acconsentito a... anche perché, le dico la verità, si pensava che sicuramente questo lavoro della *due diligence*, che sarebbe stato impossibile e impensabile per me, o per un avvocato, era un lavoro anche grande da fare, e probabilmente una banca avrebbe avuto anche scarso interesse a fare un lavoro così grande, per cosa, diciamo.

PUBBLICO MINISTERO - Beh, per cosa... per cosa, vabbè. Cosa accadde dopo?

TESTIMONE PIOTTI - Accadde che sostanzialmente, considerando questo discorso che era andato, per correttezza formale, per uscirne professionalmente bene, si disse "Vabbè, probabilmente la BSI non ha gli strumenti adatti per poter fare una *due diligence* di questo genere, proviamo a fare un altro tentativo molto blando". Io avevo lavorato per tre anni in Libano con una società italiana che si occupava di infrastrutture, e avevo conosciuto un mio amico che all'epoca lavorava con un gruppo importante, perché si disse "Cambiamo proprio dimensione banca, andiamo con una banca grande, ben (inc.) e così via". E chiamai questo mio amico che non lavorava più con quella banca, che era la HSBC se non sbaglio, e mi diede contatto di un personaggio, di un signore, Fadi (fonetico), se non sbaglio, che lavorava con il Credit Suisse, che se ricordo bene aveva un carico però... non sul Libano, ma un incarico regionale, eccetera. Gli mandai, i primi di giugno, praticamente dei documenti per identificazione l'operazione. Parlò...

PUBBLICO MINISTERO - Quindi fu lei il contatto con questo banchiere libanese?

TESTIMONE PIOTTI - Fui io, sì. Beh, libanese... gestiva un'area, poi il suo riferimento era

anche Ginevra, sedi centrali, eccetera. Quindi una società ben strutturata. Questo qui mi chiamò dopo due giorni, mi disse “Guarda, a noi questa”... non mi scrisse neanche, mi disse “A noi questa operazione non ci interessa, abbiamo già valutato in passato”, penso che citò il costo di una *due diligence* troppo elevato, perché si parlava di milioni di dollari, cose così, però disse “a noi non ci interessa”, per me... lasciai andare così, senza insistere.

PUBBLICO MINISTERO - Poi?

TESTIMONE PIOTTI - Poi per me personalmente l'impegno attivo era finito, c'era Bayo, che se ricordo bene, spingeva su Falcioni perché facesse un tentativo con la First Bank a Londra, però mi sembra che non ha avuto proprio nessun seguito. Con un tentativo che però non ho avuto nessun seguito, non ci furono accordi firmati, formalizzati, dopo (inc.) li. Un tentativo che rimase, così, sterile. Le ripeto che, visto un po' anche questo rapporto di amicizia, che c'era con Franco, di Falcioni, con Bayo, volevo anche far vedere di aver fatto tutto il possibile per aiutare...

PUBBLICO MINISTERO - Mi scusi, ma a parte l'amicizia e l'aiuto tra Falcioni e Bayo, qui ballano tra i 5 e i 25 milioni di dollari. Io penso che lei, Petrol Service, o lei personalmente, avesse avuto un interesse a che l'affare andasse in porto, quantomeno patrimoniale, a parte l'amicizia.

TESTIMONE PIOTTI - C'era un interesse patrimoniale a condizione che tutto si fosse svolto... a condizione che tutto si fosse svolto nella massima legalità, senza compromessi diciamo... la cosa sembrava, se lei vede i personaggi in gioco, tipo, non so, Bayo, la cosa sembrava tutto sommato... Shell, Eni, *compliance*, cose, sembrava corposa, non era il famoso classico “Passami il conto corrente che ti giro soldi”, che poi sono le truffe tipiche nigeriane. Questa sembrava basata su un qualcosa di importante, sicuramente.

PUBBLICO MINISTERO - Ma lei ha capito quanto doveva prendere Petrol Service alla fine?

TESTIMONE PIOTTI - 5 milioni di dollari.

PUBBLICO MINISTERO - 5 milioni.

TESTIMONE PIOTTI - Assolutamente, 5 milioni.

PUBBLICO MINISTERO - Perché nel mandato dell'aprile 2011 si parla di 20 milioni di dollari.

TESTIMONE PIOTTI - No, avranno sbagliato, era assolutamente 5.

PUBBLICO MINISTERO - C'è un altro documento che le vorrei mostrare, che è sempre un mandato di pagamento irrevocabile datato 20 giugno 2011, glielo mostro benché non sia firmato, ed è produzioni PM3-339. Questo è datato 20 giugno 2011. Secondo quell'accordo Malabu avrebbe pagato 50 milioni a Petrol Service.

TESTIMONE PIOTTI - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Effettivamente su un conto presso FBN Bank UK, credo sia il

riferimento che lei stava facendo prima. Siamo a giugno 2011. Per qual emotivo Malabu avrebbe dovuto pagare 50 milioni a Petrol Service?

TESTIMONE PIOTTI - Da quello che so io, il signor Bayo non era ancora organizzato con i suoi conti esteri, e così via. E in virtù di questa grossa fiducia, che sostanzialmente aveva nel signor Falcioni, aveva come tentativo finale di potersi assicurare i suoi compensi, aveva accettato di far transitare i soldi su Petrol Service per poi ottenere i suoi 45 milioni indietro. Questo accordo qui però io... fu rivisto, mi sembra che lo rividi, ma non fu mai firmato, non ebbe...

PUBBLICO MINISTERO - E per quale motivo non fu mai firmato?

TESTIMONE PIOTTI - Non lo so, guardi, non... mi fu solo chiesto velocemente di rivederlo. Ormai ero anche un po' stanco sostanzialmente...

PUBBLICO MINISTERO - Ma lei mi sa dare una risposta alla domanda: per quale motivo alla fine Petrol Service non ricevette nulla?

TESTIMONE PIOTTI - Perché Petrol Service non ricette il 1.092.000.000? Sì, la...

PUBBLICO MINISTERO - Ma neanche i 5 milioni, se non erro.

TESTIMONE PIOTTI - No, perché a quel punto lì... il valore aggiunto della Petrol Service era di fare da garante e di avere questo conto dedicato, che si chiama *escrow account*. Finita la funzione finiva anche il compenso, diciamo.

PUBBLICO MINISTERO - Ecco, perché non è andata in porto l'operazione?

TESTIMONE PIOTTI - L'operazione non è andata in porto... l'abbiamo detto prima, perché sostanzialmente è stato impossibile fare accettare alla banca BSI prima, il transito di questa operazione qui, per motivi di compliance. E poi altri due tentativi, che definirei blandi, veloci, fatti per dimostrare professionalità, per dimostrare che si faceva tutto il possibile, eccetera, eccetera, non erano andati in porto, e quindi non era possibile fare questa operazione qui. Cioè la nostra funzione di avere un conto dedicato e così via non aveva più... cioè non è stata fatta.

PUBBLICO MINISTERO - Eni e Shell erano al corrente di questi tentativi di trasferimento?

TESTIMONE PIOTTI - Non credo guardi. Io non tenevo quel rapporto... io...

PUBBLICO MINISTERO - Però in quel periodo c'erano anche dei rapporti anche per altri motivi, per esempio con *Ciro Pagano*?

TESTIMONE PIOTTI - No, erano rapporti strettamente legati all'esecuzione del progetto *Didu*, che era un progetto molto difficile, molto conflittuale...

PUBBLICO MINISTERO - No, per dire che c'era un rapporto, voglio dire. Magari ne avevate parlato?

TESTIMONE PIOTTI - Assolutamente... cioè io *Ciro Pagano* se l'ho visto due volte è già tanto, però erano tutti incontri strettamente legati al completamento di questo progetto *Didu*,



io ho partecipato solo a questi incontri qui. Ma forse uno penso.

PUBBLICO MINISTERO - Forse uno.

TESTIMONE PIOTTI - Forse uno, penso. Perché a un certo punto ci chiesero una schedula accelerata, diciamo.

PUBBLICO MINISTERO - Con riferimento a questo progetto Idu, c'erano delle richieste di... qual era la società, scusi? Non era Alcon?

TESTIMONE PIOTTI - No, il progetto Idu è diviso in due fasi. Le rifaccio un po' la storia...

PUBBLICO MINISTERO - No, guardi, non voglio sapere la storia. Volevo sapere soltanto, siccome lei ha detto di incontri...

TESTIMONE PIOTTI - No, Idu, Alcon.

PUBBLICO MINISTERO - In questo periodo. Era Alcon?

TESTIMONE PIOTTI - Era Alcon, sì.

PUBBLICO MINISTERO - Perché prima ha fatto riferimento a una società che si chiama EES.

TESTIMONE PIOTTI - No, la ES (fonetico), come spiegavo prima, è una piccolissima società di servizi che all'epoca faceva la manutenzione di questo palazzo che la NAOC aveva ad Abuja con rapporti molto conflittuali, però onestamente non la gestivo. Poi ne ero uscito nel 2015...

PUBBLICO MINISTERO - Sa se avesse delle pretese, queste società, nei confronti di NAOC?

TESTIMONE PIOTTI - No, c'era sostanzialmente una società strutturata che aveva un amministratore delegato...

PUBBLICO MINISTERO - Delle pretese economiche. Queste società reclamassero il pagamento di milioni di dollari.

TESTIMONE PIOTTI - Non penso, ero già uscito quando hanno fatto il contenzioso e così via. E onestamente non è una società di mio interesse. Erano nati dei rapporti un po' difficili per via di queste cose, cioè ai nostri occhi la ES doveva continuare a fare tutto questo lavoro di valvole di servizi per l'*oil and gas*, e così via. Poi c'era chi si voleva buttare su queste manutenzione di edifici, non... poi ne uscì nel 2015, quindi all'epoca dei fatti io onestamente non posso dire. Comunque rapporti molto conflittuali in genere, sostanzialmente, ecco.

PUBBLICO MINISTERO - Ritornando un attimo all'inizio, lei sa per quale motivo Eni e Shell si fossero convinti a far passare questo denaro tramite Petrol Service?

INTERVENTO - (inc., fuori microfono).

PUBBLICO MINISTERO - Perché opposizione?

DIFESA, AVV. DIODÀ - Per Eni. Mi pare che la domanda "Perché si fossero convinti a far passare", Eni, fino a prova contraria, allo stato non ci sono elementi a proposito di questo.

DIFESA, AVV. RINALDINI - No, non li ha mandati Eni, è il presupposto della tesi accusatoria.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Li ha mandati JP Morgan, signor Pubblico Ministero.

TESTIMONE PIOTTI - In maniera molto generica.

PRESIDENTE - No, aspetti. C'è opposizione alla domanda, se il Pubblico Ministero vuole illustrare meglio le fonti, perché se dice...

PUBBLICO MINISTERO - Presidente, se posso intervenire, perché in realtà era una domanda che avrei voluto fare, che mi ronzava per la testa. Perché riguarda la descrizione dell'affare, solo in questo senso, quando il Teste viene avvicinato con tutti questi documenti a marzo, sono documenti in cui c'è scritto che questa somma di 1.092.000.000 andrà sul conto Petrol Service. Quindi la mia domanda era se qualcuno l'aveva detto, in quale modo Eni e Shell avevano partecipato, se sapevano di questa operazione, perché se no poteva essere anche un'operazione fraudolenta, ecco.

DIFESA, AVV. DIODÀ - È diversa.

DIFESA, AVV. RINALDINI - È un po' diversa.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi che informazioni ha avuto sul motivo per cui le due società si fossero convinte a mandare questo denaro...

DIFESA, AVV. RINALDINI - No, così...

PUBBLICO MINISTERO - Sono motivazioni non psicologiche, sono motivazioni di affari, ecco.

DIFESA, AVV. RINALDINI - No, ma perché il presupposto...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Diamo per scontato che fossero convinti.

PUBBLICO MINISTERO - Allora è stata fatta una truffa ai loro danni, ma non l'hanno mai denunciata francamente.

DIFESA, AVV. RINALDINI - No, anche perché i soldi...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Io credo che il Collegio abbia colto che... se può formulare, il Presidente.

PRESIDENTE - La domanda è ammessa nei termini in cui lei è a conoscenza del livello di interessamento dell'Eni e della Shell nell'operazione. In questo senso.

TESTIMONE PIOTTI - Secondo me l'Eni e la Shell erano molto interessate in questa operazione perché, secondo me, all'epoca, quello che si diceva nei nostri circuiti, stavano facendo un buon affare, era un bel pozzo.

DIFESA, AVV. RINALDINI - Dell'operazione, però...

PRESIDENTE - No. Nell'operazione specifica del mandato.

TESTIMONE PIOTTI - No, ma penso che non ne sapessero nulla. Cioè sinceramente quello che a noi sostanzialmente è sembrato sempre un pochino strano... cioè, voglio dire, io ho un contratto con lei, no? Poi se voglio il pagamento le faccio una fattura, le faccio una



richiesta. Ma non è stato fatto nulla.

PUBBLICO MINISTERO - Può... che vuol dire?

TESTIMONE PIOTTI - Se io ho un contratto per lei per costruirle una casa, poi costruisco la casa, le chiedo il pagamento ma le faccio una fattura o le faccio una richiesta di pagamento.

PUBBLICO MINISTERO - E per venire al caso di specie cosa vuole dire?

TESTIMONE PIOTTI - Per venire al caso di specie, che a noi non sono stati... sono arrivati questi soldi ma non avevamo mai chiesto che fossero inviati, perché la *due diligence* non era completata, non avevamo l'okay dalla banca. Quindi i soldi... non è che c'è stata una richiesta, "ho il contratto, per favore, okay, sono pronto, ho il conto corrente, inviatemi i soldi". Nessuno di noi ha chiesto l'invio dei soldi. È questo quello che a noi è sembrato sempre molto... noi non abbiamo chiesto i soldi, quindi i soldi andavano rimandati indietro, a prescindere anche dalla *due diligence*.

PUBBLICO MINISTERO - Mi sembra che la domanda fosse diversa però.

TESTIMONE PIOTTI - Shell ed Eni non...

PUBBLICO MINISTERO - Cosa sapevano?

TESTIMONE PIOTTI - Penso... cioè, io...

PUBBLICO MINISTERO - Quindi non erano al corrente del fatto che questo...

TESTIMONE PIOTTI - No, assolutamente non so...

INTERVENTO - (inc., fuori microfono).

TESTIMONE PIOTTI - Per me che...

PUBBLICO MINISTERO - Per lei non erano a conoscenza di questa cosa.

TESTIMONE PIOTTI - Che io sappia...

PRESIDENTE - Ma come fa a dire che lei non era a conoscenza?

TESTIMONE PIOTTI - No.

PRESIDENTE - Che non erano a conoscenza, come fa a dirlo?

TESTIMONE PIOTTI - Perché se l'Eni aveva pagato il Federal Government of Nigeria, e poi dal Federal Government of Nigeria... il conto della Federal Government of Nigeria... quindi la relazione sostanzialmente penso che fosse quella lì, ma non penso che fosse...

PUBBLICO MINISTERO - Quale quella lì?

TESTIMONE PIOTTI - Cioè i soldi sono venuti dal conto JP Morgan, se non sbaglio, del Governo Federale della Nigeria, quindi è il Governo Federale della Nigeria che ha pagato poi, ha fatto questo trasferimento alla Petrol Service, quindi...

PRESIDENTE - No, però al di là della sua opinione, di interpretazione di documenti, la domanda del Pubblico Ministero è volta a sapere, siccome lei ha partecipato e ha parlato con le persone che si interessavano di questo affare, sono state nominate la Eni e la

Shell, questa è la domanda.

TESTIMONE PIOTTI - No, non sono state nominate. Guardi, lei immagini, per cortesia, che sostanzialmente ci chiudemmo nella mensa dell'Alcon io, e questi due o tre avvocati del signor Bayo. E questo è il mio livello di conoscenza dell'interfaccia. Non c'è stata nessun'altra interfaccia con...

PRESIDENTE - No, ma ovviamente ci si riferisce anche a Falcioni, agli altri suoi soci, con i quali aveva parlato. Falcioni le ha introdotto questo affare, e avrà parlato, nei vari colloqui che ha avuto. Siccome è durata da marzo quantomeno a giugno, e sono tre mesi. In tre mesi...

TESTIMONE PIOTTI - I colloqui di Falcioni che riferivano al signor Bayo, diciamo. No, non... voglio dire, anche i dipartimento di Eni e Shell, che si occupavano di questa cosa qui, erano Shell Offshore e...

PUBBLICO MINISTERO - Sì, però mi scusi, riprendo la parola, nel frattempo però il signor Falcioni parlava di queste cose con Armanna, e questo risulta da un'e-mail che ora le faccio vedere. Le faccio la domanda: ha mai visto questa e-mail?

PRESIDENTE - Quale e-mail?

PUBBLICO MINISTERO - Era al corrente di questo rapporto? L'e-mail è PM3, numero 325.

DIFESA, AVV. SCHIAFFINO - Presidente, c'è opposizione.

PUBBLICO MINISTERO - È un'e-mail del 8 giugno 2011.

DIFESA, AVV. SCHIAFFINO - Signor Presidente, ci sarebbe opposizione. In realtà ha già riferito sulla sua conoscenza dei rapporti Falcioni-Armanna, dicendo di non sapere nulla, quindi...

PUBBLICO MINISTERO - Magari non... e quindi ricorda meglio.

DIFESA, AVV. SCHIAFFINO - Con un'e-mail.

PRESIDENTE - La domanda è ammessa.

DIFESA, AVV. SCHIAFFINO - Con un'e-mail intercorsa tra Armanna e Falcioni, se ricorda meglio, perché l'ha vista?

PUBBLICO MINISTERO - Ora glielo chiediamo.

PRESIDENTE - Quella del 8 giugno, non del 7 giugno. Ha mostrato quella del 8 giugno?

PUBBLICO MINISTERO - No, 9 giugno veramente.

TESTIMONE PIOTTI - No, onestamente dice cose...

PRESIDENTE - Quella delle 15:09.

PUBBLICO MINISTERO - Delle 3:09:56, sì. Oggetto "forward per mister Falcioni".

TESTIMONE PIOTTI - (inc.) Armanna. Onestamente dice delle cose... non l'ho vista, dice delle cose che sono accadute, sostanzialmente. Nel senso che... adesso riferimento alla lettera... alla lettera della BSI anche...

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

TESTIMONE PIOTTI - Quindi mi sembra anche un atteggiamento, da parte di Falcioni, anche molto corretto, diciamo, no?

PUBBLICO MINISTERO - Eni, Armanna è Eni.

PRESIDENTE - Appunto, ma il problema è che Armanna... lei lo sa che Armanna lavorava per l'Eni?

TESTIMONE PIOTTI - Non l'ho mai visto io, non ci ho mai parlato al telefono, non ho mai avuto nessun tipo di corrispondenza, eccetera.

PUBBLICO MINISTERO - Ma sa che...

TESTIMONE PIOTTI - So che faceva parte del dipartimento commerciale sostanzialmente dell'Eni, che era passato ad Abuja, mai venuto a Port Harcourt, ma assolutamente non saprei neanche descriverlo.

PUBBLICO MINISTERO - No, però, voglio dire, in quest'e-mail si parla di questi accordi, di questo pagamento. Lei ci sa dare una spiegazione o no?

TESTIMONE PIOTTI - Mi sembra che...

DIFESA, AVV. SCHIAFFINO - Mi scusi, c'è opposizione...

TESTIMONE PIOTTI - Se guardiamo i passaggi, insieme...

PRESIDENTE - Aspetti.

DIFESA, AVV. SCHIAFFINO - Reitero l'opposizione, perché si continua a cercare un commento, non capisco l'oggetto della domanda, un commento a quest'e-mail.

PRESIDENTE - No, la domanda è sempre quella originaria. Non è indirizzata, ma quell'e-mail dimostra che Falcioni aveva dei rapporti con un dipendente dell'Eni su questo affare. Siccome Falcioni è socio, lui ha parlato con Falcioni, la domanda è sempre la stessa, l'ha anche riformulata il Tribunale, se è a conoscenza, anche preso atto che Falcioni era certamente... aveva rapporti con l'Eni tramite Armanna per questi documenti. Allora se lui ha saputo qualcosa, se gli risveglia la memoria se questa e-mail, che dimostra altre cose, può sollecitare la memoria. Siccome il Teste ha dimostrato che per certe cose ha una buona memoria di quei fatti.

TESTIMONE PIOTTI - Per quello che ho fatto io...

PRESIDENTE - Magari...

TESTIMONE PIOTTI - Scusi, le spiego. Voglio dire, la mia vita operativa, la mia vita era al 90 per cento a Port Harcourt e nella zona del delta del Niger, quindi io andavo ad Abuja magari una volta al mese per incontri tecnici, diciamo, con i responsabili progetto della NAOC, che era basata ad Abuja per motivi di sicurezza, perché dov'eravamo noi era una zona molto pesante in cui stare. Per cui io non ho mai avuto né modo di conoscere o di parlare o di aver nessuna relazione col signor Armanna. Anche, in verità, i miei

rapporti col signor Falcioni, sostanzialmente, erano molto formali, non erano amichevoli. Quindi non è che ci sedesse la sera poi a bere una birra, perché nel tempo si avevano diverse posizioni su come gestire la società.

PUBBLICO MINISTERO - Lei ha detto che è dal 1998 che lavorava in Alcon.

TESTIMONE PIOTTI - Scusi?

PUBBLICO MINISTERO - Dal 1998 ha detto che lavorava in Alcon?

TESTIMONE PIOTTI - No, dal 1998 che sono in Nigeria. 2008 in Alcon.

PRESIDENTE - E 2009 è diventato socio.

TESTIMONE PIOTTI - 2009 sono diventato socio.

PUBBLICO MINISTERO - Per passare a un'altra cosa, lei prima ha fatto riferimento a degli avvocati di Bayo Ojo.

TESTIMONE PIOTTI - Sì, due o tre avvocati.

PUBBLICO MINISTERO - Chi erano queste persone?

TESTIMONE PIOTTI - Ricordo la vicenda molto bene perché effettivamente fu travagliata, questa discussione da parte mia fu molto travagliata. Lui aveva un grosso ufficio legale ad Abuja, poi se ricordo bene faceva parte anche di una sede arbitrale a Londra. Quindi un personaggio sicuramente sostanziale e importante. Lui portò degli avvocati del suo studio, quindi aveva anche un grosso studio, portò degli avvocati che si occuparono di interfacciarsi con me per trovare un accordo su quello che era il testo finale di questo *escrow agreement*.

PRESIDENTE - Ma la domanda era un'altra. Se lei ci può dire chi erano questi avvocati. Nomi, cognome, e se...

TESTIMONE PIOTTI - No, guardi, non so...

PRESIDENTE - La domanda era molto semplice.

TESTIMONE PIOTTI - Okay, no, guardi, impossibile.

PUBBLICO MINISTERO - Lei invece sa il motivo per cui Bayo Ojo si aspettasse questi soldi?

TESTIMONE PIOTTI - Sicuramente sembrava professionalmente una cifra anche credibile, perché se lui aveva fatto tutta quella mole di lavoro...

PRESIDENTE - Però non... scusi, non ci interessano le sue opinioni sull'argomento, ma solo se lei ha avuto delle conoscenze precise. Cioè se ha trattato questo argomento con Bayo Ojo o con qualcun altro che ne è a conoscenza.

TESTIMONE PIOTTI - No, venne... l'accordo è questo, lui disse che sostanzialmente la cifra che era stata stabilita erano 45 milioni di dollari per lui, quindi dei 50 ne avrebbe lasciati 5 per questo sconto dedicato, eccetera. E poi che li avrebbe divisi in due lotti, una per sé e una non so se per... uno per lo studio legale e uno per sé.

PUBBLICO MINISTERO - La domanda era un'altra, ma rinuncio alla domanda. Non ho altre

domande.

**Controesame della Difesa, Avv. Staniscia**

DIFESA, AVV. STANISCIA - Per Armanna. Se possibile, è stato citato il mio assistito.

PRESIDENTE - Se ci sono opposizioni... veramente avevo detto ai Difensori, volevo lasciare il Pubblico Ministero per ultimo, però se il Pubblico Ministero non ha problemi.

PUBBLICO MINISTERO - No.

PRESIDENTE - Avevo indicato questo ordine. Comunque non importa, se non ci sono opposizioni il Tribunale non ha problemi.

DIFESA, AVV. STANISCIA - Era soltanto una precisazione su una...

PRESIDENTE - Il controesame alla fine delle domande dei controesami. Vabbè, prego.

DIFESA, AVV. STANISCIA - Soltanto una precisazione: lei ha detto che viveva prevalentemente nel delta del Niger, l'enclave occupata dai ribelli cattolici antisistema mussulmano di Abuja, almeno dalle fonti. E quindi lei si recava ad Abuja soltanto sporadicamente?

TESTIMONE PIOTTI - Sì, esatto. Molto sporadicamente.

DIFESA, AVV. STANISCIA - In che periodo?

TESTIMONE PIOTTI - Le spiego. La zona delle operazioni, cioè dove erano i progetti praticamente, dov'era la sede della società Alcon, dove c'erano tutte le nostre basi operative, era sostanzialmente... quindi la sede dell'Alcon era a Port Harcourt. La zona, tutta questa zona del Niger delta, del delta del Niger, eccetera. Abuja è a circa un'ora di volo da Port Harcourt, che essendo una città, tra virgolette, sicura dal punto di vista della sicurezza, cosa che Port Harcourt... in passato lo era meno, adesso ci si gestisce, quindi ci sono le sedi di alcune società tra le quali c'era la NAOC. Per motivi di sicurezza la NAOC aveva ritenuto di avere... di far risiedere il proprio *project manager* ad Abuja, perché non riteneva sicuro che stesse neanche negli uffici della NAOC a Port Harcourt. Non dimentichiamo che la NAOC a Port Harcourt era stata attaccata, ci sono stati morti, eccetera...

DIFESA, AVV. STANISCIA - Ma queste sono circostanze notorie.

TESTIMONE PIOTTI - Certo. Quindi il *project manager* era sostanzialmente...

DIFESA, AVV. STANISCIA - Quindi lei ha risposto, lei viveva prevalentemente nel delta del Niger. La domanda è questa: quando si recava ad Abuja, sporadicamente, una volta al mese, lei incontrava il console generale italiano nella sede istituzionale...

TESTIMONE PIOTTI - No, no. Io andavo ad Abuja non a incontrare il console generale italiano, io andavo ad Abuja a incontrare il *project manager* della NAOC, il signor

Malucci, che era la mia controparte nella gestione del progetto e anche il suo capo.

Normalmente c'era, una volta al mese che c'era questo *management meeting*...

DIFESA, AVV. STANISCIÀ - Lo sta chiarendo soltanto adesso, perché...

TESTIMONE PIOTTI - Beh, mi scusi, però...

DIFESA, AVV. STANISCIÀ - Una volta al mese, quindi?

TESTIMONE PIOTTI - Una volta al mese c'era questo *management meeting* che si faceva ad Abuja, al quale partecipava spesso...

DIFESA, AVV. STANISCIÀ - Dove? Fisicamente dove si teneva?

TESTIMONE PIOTTI - Negli uffici della NAOC, chiaramente si andava dal cliente, è evidente.

Al quale partecipava anche il capo del *project manager*, che era il signor (inc.), che era il capo di tutti i progetti che stava eseguendo la NAOC. Poi a volte, quando le condizioni di sicurezza lo permettevano, seguiva magari un altro incontro operativo in cantiere una volta al mese. Perché il progetto doveva andare avanti.

DIFESA, AVV. STANISCIÀ - Ho capito, ha risposto. Quindi in queste occasioni lei fisicamente non l'ha mai incontrato Vincenzo Armanca?

TESTIMONE PIOTTI - Assolutamente no.

DIFESA, AVV. STANISCIÀ - E nemmeno conosceva la sua qualifica.

TESTIMONE PIOTTI - Assolutamente no.

DIFESA, AVV. STANISCIÀ - Nell'ambito di Eni.

TESTIMONE PIOTTI - No. Ho sentito dire che (inc.) parte commerciale, una cosa...

DIFESA, AVV. STANISCIÀ - Nemmeno ci ha mai parlato in via telematica, e-mail...

TESTIMONE PIOTTI - Assolutamente, telefono, e-mail, mai.

DIFESA, AVV. STANISCIÀ - Mai. Nessun'altra domanda.

### ***Controesame della Difesa, Avv. Diodà***

DIFESA, AVV. DIODÀ - Sempre se possibile, Presidente.

PRESIDENTE - Se non ci sono opposizioni.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Due piccole precisazioni. Lei ha detto che BSI rifiutò di ricevere il danaro che gli era stato mandato per ragioni e motivi di *compliance*.

TESTIMONE PIOTTI - Sì.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Poi ha aggiunto, e volevo solo capire questo eventuale problema, che vi fu anche, secondo quanto le risulta, un dubbio sulla posizione di Etete rispetto ai suoi precedenti o a situazioni giudiziarie.

TESTIMONE PIOTTI - Sì.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Può chiarirci se fu l'uno o fu l'altro? Perché non risulta che BSI

segnalò questa situazione, ad esempio, agli organi svizzeri sotto un profilo di riciclaggio o altro genere.

PUBBLICO MINISTERO - Scusi, Presidente, come se lei... lei come fa, cortesemente, a sapere che non è stato segnalato agli organi svizzeri? Sono informazioni coperte da segreto in Italia, suppongo lo siano anche in Svizzera.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Insomma, ne avremmo...

PUBBLICO MINISTERO - Comunque BSI l'ha segnalato per iscritto a Falcioni questi dati.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Vediamo a proposito di questo...

PRESIDENTE - Aspetti. Sì, anche perché...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Che segnalazione ci sarebbe stata, scusi?

PRESIDENTE - Un momento.

PUBBLICO MINISTERO - Comunque è in atti, Presidente, volendo possiamo...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Anche perché...

PUBBLICO MINISTERO - Il documento. C'è un documento, che è il PM3-226. 326... "sulla base delle documentazioni e le informazioni disponibili abbiamo determinato che l'avente diritto economico di una quota dei fondi attesi sia il signor Dan Etete, che è stato coinvolto in attività criminali e condannato da un Tribunale europeo per riciclaggio di denaro. BSI non può intrattenere rapporti e relazioni con le persone condannate per tale tipologia di reato". Questo è il dato.

PRESIDENTE - Sì, anch'io ricordavo, adesso, a memoria, dei... cioè la sua affermazione categorica...

DIFESA, AVV. DIODÀ - La mia affermazione arriva da una... scusi se la interrompo, Presidente, è un fatto logico: se fosse stato...

PRESIDENTE - Ma qui non c'entra la logica. Come lei ha citato...

DIFESA, AVV. DIODÀ - No, fatto storico. La somma sarebbe stata bloccata se vi fosse stato un problema...

PRESIDENTE - Ho capito, però se lei fa riferimento a dei presupposti processuali che non sono... cioè è una sua considerazione.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Ma anche questa documentazione non risolve il problema. Cioè per quanto constava al Teste la vicenda si risolse per una ragione di compliance o per un'altra ragione, come quella di cui abbiamo parlato...

PUBBLICO MINISTERO - Presidente, scusi, mi oppongo, il fatto che i soldi sono di un criminale, come dice la lettera, è una ragione di *compliance*. *Compliance* significa obbedire, ottemperare alla legge, quindi stiamo dicendo sempre la stessa... è una parola inglese quindi suona più bella, però...

DIFESA, AVV. DIODÀ - (inc., parole inintelligibili) documentazione, non relativamente a



questo tema.

PUBBLICO MINISTERO - No, ci sono anche altri documenti in cui la banca...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Sentiamo magari il Teste.

PRESIDENTE - No, può riformulare la domanda? Perché non è chiara. La riformuli da capo.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Ripeto, il Teste ha...

PRESIDENTE - Senza presupposti processuali.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Senza presupposto processuali. Il Teste ha dichiarato che la somma venne restituita perché BSI oppose ragioni di *compliance*. Vuole chiarire, rispetto a questa dichiarazione, come invece ha affermato che vi fu anche un problema relativamente alla posizione di Etete?

TESTIMONE PIOTTI - Okay, posso rispondere?

DIFESA, AVV. DIODÀ - Mi pare che sia chiarissimo.

TESTIMONE PIOTTI - Io penso che siano la stessa cosa, perché da una derivi l'altra. Cioè *compliance*, cioè devo sostanzialmente obbedire a delle regole di legge. La legge mi dice di non intrattenere, per esempio, trattative con determinate persone, quindi c'è una ragione di *compliance*. Immagino, poi questa è una cosa logica.

DIFESA, AVV. DIODÀ - A lei cosa risulta io chiedo, non...

TESTIMONE PIOTTI - *Compliance*, ufficialmente a me risulta *compliance*. Però, vede, da mia conoscenza le banche cosa fanno? Prima vanno a fare...

PRESIDENTE - No...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Ho capito, ma io...

PRESIDENTE - Però lei ha citato anche la seconda motivazione più specifica.

TESTIMONE PIOTTI - Sì, perché le due cose sono collegate sostanzialmente. *Compliance*, ripeto, significa essere *comply with*... con la legge, quindi essere aderenti alle leggi. Se la legge dice che con determinate situazioni non si fanno affari, eccetera eccetera, non si fanno affari. Però sostanzialmente io penso che questo fosse uno degli argomenti della *compliance*...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Vabbè...

TESTIMONE PIOTTI - Probabilmente era già uno dei...

PRESIDENTE - Sì, ma la domanda è: come fa a dirlo?

DIFESA, AVV. DIODÀ - Esatto.

PRESIDENTE - Poiché lei ci deve trasferire delle conoscenze, questa sua conoscenza da chi l'ha saputa? L'ha letto in un documento, gliel'ha detto qualcuno?

TESTIMONE PIOTTI - Perché se non sbaglio Falcioni aveva scritto alla BSI di chiedergli le ragioni perché avevano rifiutato e la BSI aveva risposto dicendo che, non so... insomma, non lo...



PRESIDENTE - Quindi lei ha letto la corrispondenza tra Falcioni e la...

TESTIMONE PIOTTI - Me l'aveva detto a me Falcioni (inc.).

PRESIDENTE - Gliel'ha detto lui.

TESTIMONE PIOTTI - Sì.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Gliel'ha detto.

TESTIMONE PIOTTI - Però *compliance* mi sembra una cosa proprio molto...

PRESIDENTE - No...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Scusi, cosa le disse?

TESTIMONE PIOTTI - No, io non ci parlai con la BSI.

PRESIDENTE - No, Falcioni. Lei l'ha saputo da Falcioni.

TESTIMONE PIOTTI - Io lo seppi da Falcioni, mi sembra che c'erano problemi... perché c'erano problemi con Etete, e così via. Cioè non era visto come persona affidabile, o una cosa del genere.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Va bene.

TESTIMONE PIOTTI - Però è *compliance*, questo qui fa parte della... la *compliance* significa vedere i documenti, significa vedere gli attori in... poi qui, insomma, c'è il massimo della giustizia italiana, penso che, no...

PRESIDENTE - Ma il problema che la domanda è diversa: lei come ha fatto a conoscere... non ci deve spiegare cos'è la *compliance*, nessuno le ha chiesto questo. Le hanno chiesto: lei come ha fatto ad avere conoscenza di questo particolare? Quando, come e da chi?

TESTIMONE PIOTTI - Perché ci parlavamo.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Con chi?

TESTIMONE PIOTTI - Con Falcioni.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Che cosa le disse?

TESTIMONE PIOTTI - Falcioni disse che aveva scritto alla BSI e che la BSI gli aveva risposto che c'erano delle ragioni di *compliance* e c'erano stati dei casi contro Etete, c'erano stati delle situazioni così. È chiaro che ci parlavamo. Voglio dire, malgrado non fossimo compagni di merenda, però, insomma, c'era una società che gestivamo insieme, quindi era normale parlarsi.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Grazie.

Esaurite le domande, il Teste viene congedato.

Il Tribunale rinvia il procedimento all'udienza del 6 novembre 2019.

*La fonoregistrazione del presente procedimento si conclude alle ore 13.00.*

